ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 34
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: Cal 43-963 ai 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 16 Febbraio 1948

INSERZIONI: S.P.I. via Santa Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 18. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 160 la linea. Pubblicità commerciale straniera prezzo doppio. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 9600, semestre L. 3840, trimestre L. 1800. — Copie arretrate prezzo doppio.

DOMENICA DI DISCORSI IN TUTTO IL PAESE

S'è aperta la lotta elettorale

Pacciardi invita i partiti a una tregua, perchè siano risparmiati agli italiani violenze e spargimenti di sangue - Critiche di Togliatti al governo: dense nubi si avvicinano all'orizzonte nazionale e internazionale, afferma il leader comunista - Le otto principali liste in lizza

Roma, lunedì sera.

Un supplemento speciale della « Gazzetta Ufficiale » pubblica stamane il decreto che l'altro ieri il presidente della Repubblica ha firmato, con il quale le elezioni dei deputati e dei senatori sono fissate per il 18 aprile.

Questo è l'atto ufficiale dell'apertura della campagna elettorale.

Essa ha avuto ieri, con i numerosi discorsi pronunciati da uomini politici in molte città, il suo grande inizio: inizio tranquillo, poichè, nonostante che l'oratoria abbia avuto qua e là accenti di grande vivacità, nessun incidente di rilievo ha turbato questa prima domenica elettorale.

L'on. Pacciardi, che ha la responsabilità dell'ordine pubblico in questo periodo, in un discorso pronunciato per la celebrazione del 99° anniversario della Repubblica romana, ha invitato i partiti ad una tregua almeno per il periodo delle elezioni.

Egli ha detto che il Governo avrà compiuto la sua missione se riuscirà a portare il Paese alle elezioni senza spargimenti di sangue e senza violenze. Per ottenere questo sono stati presi i noti provvedimenti che mirano al disarmo delle fazioni.

« Le armi — ha sottolineato Pacciardi — ha il diritto di avere solo lo Stato ».

A questo proposito egli ha rilevato che anche i vecchi garibaldini, presenti alla manifestazione, non indosseranno più la divisa fino al 18 aprile, in ossequio alla Legge che non ammette milizie di parte.

« Si tratta di sapere — ha detto Pacciardi — se il nostro Paese deve restare uno dei fari della civiltà mediterranea o diventare un Paese balcanico: se deve restare fedele al suo modo di vivere, nel suo rispetto delle libertà individuali, o se dovrà far parte di quei Paesi le cui istituzioni noi rispettiamo, ma il cui modo di vita non è e non può essere il nostro ».

Egli ha poi dichiarato: « Ci rifiutiamo di accettare il dilemma: Togliatti o Nenni. Noi vogliamo superarli entrambi, in una vera democrazia repubblicana ».

Sul progettato blocco europeo l'oratore ha affermato che « anche qui bisognerà vedere se questo blocco deve essere un blocco reazionario o un blocco di forze democratiche decise a compiere la propria rivoluzione sociale nel rispetto della libertà; solo in questo caso ci può essere una sana coalizione ».

La celebrazione della Repubblica romana ha offerto anche al Fronte socialcomunista l'occasione di una manifestazione elettorale, che si è svolta alla Basilica di Massenzio. Hanno parlato un democristiano, un repubblicano dissidente, — e cioè il generale Azzi — il fusionista Lizzadri, il comunista D'Onofrio e lo scrittore Bontempelli: tra oratori moderati di una battaglia contro i nemici della rivoluzione ».

Mentre a Milano l'on. Ivan Matteo Lombardo, confermava la sua uscita dal Partito Socialista Italiano, con la costituzione di una Lega di socialisti indipendenti che parteciperà alla lotta elettorale con una propria lista, a Pescara l'on. Togliatti in un ampio discorso ha detto tra l'altro: « Dense nubi si avvicinano all'orizzonte nazionale e a quello internazionale. La situazione è grave, perchè è venuto meno quell'unità che strinse le grandi potenze durante la guerra, e oggi si parla apertamente di un nuovo conflitto ».

Accennato ai gravi pericoli che correrebbe il nostro paese, l'oratore ha mosso critiche all'on. Sforza per la sua politica nei confronti della Jugoslavia e degli aiuti americani. A proposito delle visite di cortesia della flotta degli S. U., Togliatti si è domandato « per quanti anni ancora si protrarranno queste visite », sostenendo: « la verità è che si vuol fare diventare l'Italia una base americana ».

Passando infine alla politica interna, il « leader » comunista ha mosso vivaci attacchi alla D. C. e al « regime di polizia instaurato dal Governo ».

A Pescara ha pure parlato, per oltre un'ora, il vicesegretario della Democrazia Cristiana, on. Taviani. « La lotta politica si imperni oggi — egli ha detto — sul contrasto tra totalitarismo comunista e democrazia. Ma l'epoca dell'Italia di Facta e della Francia del Fronte popolare è tramontata: non ci De Gasperi o degli Scelba, con degli Schuman e dei Ramadier le repubbliche democratiche dimostrano di sapersi difendere ».

Al teatro San Carlo di Napoli, il presidente della Costituente, on. Terracini, dopo avere indicato rapidamente le riforme di struttura che il Fronte si propone — riforma agraria, industriale e bancaria, — ha riaffermato la necessità di una politica di indipendenza sia verso l'America che verso la Russia.

L'accenno fatto da Pacciardi a Messe e alcune indiscrezioni degli ambienti repubblicani, fanno ritenere che l'attenzione del Comitato per l'ordine pubblico sarà richiamata sull'Armata italiana di Liberazione che, secondo i repubblicani, per la struttura e lo spirito di cui è informata, presenta il carattere di una vera e propria organizzazione paramilitare, di quelle che dovrebbero incorrere nei rigori della legge.

Si annuncia che otto saranno le liste principali che il 3 marzo saranno presentate agli uffici competenti e cioè: il Fronte democratico popolare, quella dei Socialisti autonomisti, la Repubblicana, quella della Democrazia Cristiana, il Blocco Nazionale, il Fronte italiano di Thaon di Revel, i Monarchici e il Movimento Sociale italiano.

Obbligatorio in Albania il servizio del lavoro

Tirana, lunedì sera.

Il governo albanese ha promulgato un decreto in base al quale tutte le persone dai sedici ai cinquant'anni sono precettate per il servizio obbligatorio del lavoro.

Quattrocentomila torinesi si sono dati convegno ieri da piazza Statuto a piazza Vittorio per assistere al corteo dei carri allegorici. Ascanto al grandioso « cesto » della « Famija Turinèisa », colmo di prosperose ragazze in costumi del vecchio Piemonte, ecco un « landò » con due personaggi del Risorgimento. (Foto Moisio)

I. M. Lombardo lascia il partito socialista

E costituisce un gruppo indipendente che parteciperà alla lotta elettorale con lista propria - Perchè non si pensi ad ambizioni personali, nessuno dei promotori del nuovo movimento sarà candidato

Ivan Matteo Lombardo

Milano, lunedì sera.

Ivan Matteo Lombardo ha ieri confermato la sua uscita dal Partito Socialista Italiano e questa conferma rappresenta il fatto di maggior rilievo che si registri nella manifestazioni domenicali della politica milanese.

Con grande preparazione pubblicitaria (perfino le vetture tranviarie di alcune linee recavano manifesti) si è aperto ieri il Congresso provinciale del Fronte democratico popolare e a scopo di richiamo grandi manifesti murali mettevano in vista i nomi delle vedette della riunione in ordine alfabetico: Assi, Basso, Bruni, Gasparotto, Moè, Nenni, Rossetti, Terracini, Valiani. Doveva essere insomma, una manifestazione spettacolare che richiamasse l'attenzione della cittadinanza.

Quasi in sordina, invece, già l'altro ieri si erano riuniti, al Castello Sforzesco, i socialisti indipendenti e ieri si è concluso il loro convegno con precise dichiarazioni dell'on. Ivan Matteo Lombardo.

Nella seduta di sabato, alla quale erano presenti anche osservatori del P.S.I., del P.C. e del P.S.L.I., fu prospettata la posizione dei socialisti indipendenti nei confronti dei partiti ufficiali: si trattava di stabilire se fosse necessario un aggiustamento delle forze sparse e se tale aggiustamento dovesse o no partecipare alla lotta elettorale. La questione è stata risolta positivamente nella seduta di ieri.

I rappresentanti dei varii gruppi socialisti indipendenti hanno illustrato i rispettivi punti di vista e alla fine Ivan Matteo Lombardo ha riassunto la discussione, proponendo la costituzione di una lega o unione socialista (la dizione esatta verrà resa nota nei prossimi giorni), la quale non dovrà essere un terzo partito socialista, ma dovrà essere una concentrazione che, in contrasto con i due partiti legati a altre coalizioni, difenda, in purezza di intenti, il socialismo italiano. E a tale scopo la Lega o Unione dei socialisti indipendenti parteciperà alla lotta elettorale con una propria lista.

Per dimostrare che si tratta di un separatismo ideale, e non di ambizione personale, Ivan Matteo Lombardo ha proposto che nessuno degli uomini politici più noti che furono parte della Lega, nè alcuno degli iniziatori del Movimento, sia compreso nella lista dei candidati al Parlamento.

Coldeggiando questa soluzione, particolarmente Ivan Matteo Lombardo ha chiarito la sua posizione di fronte al Partito Socialista Italiano; le sue proposte sono state approvate e la Lega o Unione dei socialisti indipendenti si è ufficialmente costituita. La sede ha promesso l'appoggio elettorale del P.S.L.I., Mondolfo, che era presente al convegno quale osservatore del partito di Saragat.

A conclusione del convegno è stata approvata, con la particolare adesione di Pietro Calamandrei e di Tristano Codignola, una mozione per l'organizzazione del Movimento.

A segretario politico della Unione dei socialisti indipendenti è stato eletto all'unanimità l'on. I. M. Lombardo.

Al Palazzo dello Sport, dove, come si è detto, si svolgerà il Congresso del Fronte democratico popolare, tutto si è svolto secondo il programma prestabilito.

Hanno parlato diversi oratori. L'on. Mole ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche per l'unione nel Fronte, mentre l'ex prefetto della città, avv. Troilo, ha attaccato l'operato del Governo. Un discorso di critica polemica è stato anche quello dell'on. Nenni, il quale ha poi precisato che « scopo del Fronte è unicamente quello di isolare le forze antidemocratiche ».

Pajetta tratta a Belgrado la restituzione di Trieste?

L'odierna riunione del Comitato per l'ordine pubblico

Roma, lunedì sera.

I circoli politici romani sono a rumore per una singolare notizia proveniente da Trieste, secondo la quale il deputato comunista Giancarlo Pajetta si troverebbe a Belgrado per trattare — non si sa in quale veste — la spartizione del territorio libero di Trieste tra l'Italia e la Jugoslavia.

In base a tale ripartizione, Trieste tornerebbe all'Italia.

Il partito comunista si sarebbe indotto a siffatto passo ritenendolo sorta una importante carta elettorale.

Le prime informazioni che è stato possibile raccogliere indicano che il deputato comunista si era recato invece a Belgrado per partecipare alla riunione del Cominform. E' certo che egli ha raggiunto Belgrado clandestinamente e si attende di ora in ora una messa a punto ufficiale sull'argomento.

Oggi si riunisce ancora il Comitato per l'ordine pubblico per mettere a punto il decreto sul divieto di usare le uniformi e sulle milizie di parte.

Il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche repubblicane metterà a punto il testo del decreto concernente le organizzazioni paramilitari con fini politici.

L'annuncio dato dall'on. Pacciardi, secondo il quale nessuno le formazioni garibaldine potranno, durante la campagna elettorale mostrarsi in pubblico con le loro divise senza previa autorizzazione, lascia ritenere che prossimamente le sole persone che potranno indossare una divisa in pubblico saranno quelle appartenenti ai Corpi armati dello Stato.

Trattative tra il P.S.L.I. e i socialisti di Lombardo

Roma, lunedì sera.

Nel campo dell'attività dei partiti, si apprende che marceranno iniziando le trattative tra l'Unione socialista indipendente, costituita ieri a Milano e di cui è segretario politico l'on. Ivan Matteo Lombardo e il Partito socialista lavoratori italiani, per raggiungere una intesa per la presentazione di liste socialiste.

Risulta che l'Unione socialista subordinerebbe l'intesa a un nuovo contrassegno elettorale che non sia quello del Partito socialista lavoratori italiani.

Nuove facilitazioni per emigrare in Argentina

Roma, lunedì sera.

E' rientrato a Roma dall'Argentina l'on. Stefano Jacini, che ha trattato con gli organi competenti di Buenos Ayres sulle modifiche da introdurre al noto accordo sulla nostra immigrazione.

« Si è ottenuto — ha dichiarato l'on. Jacini — che il governo argentino si assuma l'intero onere del trasporto marittimo per la emigrazione in caso richiesta. La clausola ha effetto retroattivo e implica il rimborso delle quote già pagate dai lavoratori fin qui. La missione è riuscita inoltre a ottenere che l'immigrante, oltre a essere trasferito gratuitamente dal porto di sbarco fino al luogo del lavoro, goda per tutto il periodo nel quale rimanga all'« Hotel des immigrantes », dell'alloggio, vitto e assistenza medica gratuita nonchè di una contribuzione in denaro.

« In definitiva debbo dire — ha concluso l'on. Jacini — che le relazioni italo-argentine risultano attualmente impostate da tre accordi: da quello economico-finanziario la cui applicazione incontra qualche difficoltà ma che finirà per avere soddisfacentemente in porto; da quello relativo alla immigrazione e da quello concernente l'interscambio culturale che è in via di preparazione ».

Un discorso a Novara del liberale on. Lucifero

Novara, lunedì sera.

Il segretario generale del partito liberale, on. Roberto Lucifero, ha aperto ieri la campagna elettorale a Novara con un forte discorso al teatro Coccia. Dopo un accenno alla situazione internazionale ed alla formazione di blocchi di paesi contrapposti, determinati dalle ideologie politiche che da interessi contingenti, l'oratore è passato a una critica serrata della nostra carta costituzionale.

Del fronte democratico popolare l'on. Lucifero ha affermato trattarsi di una vera e propria mobilitazione del comunismo per la conquista del potere, chiamandovi a rinforzo quelle correnti che lo fiancheggiano. « Noi guardiamo a questa eventualità, ha continuato l'oratore, con la massima vigilanza, ma con serenità e senza paura; e ad un comunismo di guerra noi opporremo un liberalismo di guerra ».

Due industriali biellesi arrestati per bancarotta

Genova, lunedì sera.

Tempo addietro due notissimi industriali biellesi, Cesare Gemelli e Pietro Mazza, che esercitano un grosso stabilimento tessile, fuggirono dalla loro città in seguito a bancarotta fraudolenta, dopo aver lasciato un complesso di debiti per oltre trenta milioni.

Ieri la polizia è riuscita a rintracciare i due ed a trarli in arresto a bordo del piroscafo « Pasteur » che stava per salpare per l'America del Sud.

Un treno contro un'auto sulla Biella-Santhià

Un noto commerciante ucciso e la moglie ferita

Biella, lunedì sera.

Un grave incidente ferroviario è accaduto ieri all'altezza del casello n. 18 della ferrovia Biella-Santhià; un'automotrice partita da Biella alle 13,45, avrebbe dovuto arrivare a Salussola 160 persone dirette al tradizionale carnevale di Santhià. Giunta però velocissima al passaggio a livello del casello 18 sulla strada di Sandigliano-Candelo, investiva una « balilla » che aveva trovato via libera e dopo averla trascinata dentro di sè per una cinquantina di metri, la scaraventava sulla strada per una cinquantina di metri. Dai rottami uniformi della macchina che veniva trascinata per una quindicina di metri sono stati estratti i corpi dei noto commerciante Danino Ermanno di Sandigliano e della moglie Silvige. Polizia ed i carabinieri accorsi sul posto hanno fatto trasportare all'ospedale della vicina città, dove purtroppo il Danino, malgrado i soccorsi della scienza, decedeva.

Tre persone che erano sull'automotrice non hanno subito gravi ferite.

Una prima inchiesta è stata aperta per stabilire le responsabilità. L'incidente è però facile da ricostruire poichè le stesse che avrebbero dovuto chiudere il passaggio a livello non erano state abbassate dal custode a distanza del consentito dal n. 17, non prevvisto dalla corsa straordinaria. Il Danino perciò, non avendo udito il fischio dell'automotrice, non si arrestava e veniva così investito. Stamane la linea è stata ristabilita, e il traffico ferroviario è stato così ripreso regolarmente.

Fruttivendola assassinata da un misterioso giovane

Roma, lunedì sera.

Con due colpi di pistola è stata uccisa sul pianerottolo della propria abitazione la cinquantaduenne Agostina Maravilla, proprietaria di un negozio di frutta. Un'amica dell'uccisa, che l'accompagnava al momento del delitto, certa Lulen Getuli, ha dichiarato che l'assassino, dileguatosi immediatamente alla fuga, è un giovane sconosciuto di colore bruno, dall'apparenza sui 25 anni e dall'accento meridionale che indossava una divisa nera.

Questo giovane, sempre secondo le dichiarazioni della Getuli, si era recato poco prima del delitto nel negozio della Maravigliae aveva acquistato un etto di datteri. Un quarto d'ora dopo si era ripresentato per acquistarne un altro etto. La sconosciuta era stata notata poi dalle due donne mentre si recavano a casa e aveva gettato in loro qualche passo vicino.

La polizia ha fermato e lungamente interrogato una ragazzola dell'occhio, la ventiduenne Antonietta Brodo di 29 anni da Cividale nel Friuli, che da alcuni anni era divenuta « amica » della Maravigila. Da qualche tempo la ragazza viveva in una lussuosa pensione, le cui spese pagava puntualmente, senza che nessuno riuscisse a capire in qual modo esse si procurasse il denaro necessario. La polizia ritiene che fosse la Maravigila a fornire di denaro la sua amica e che l'assassino possa essere un amante della ragazza che al suo ritorno vendicare della Maravigila, la quale costituiva un ostacolo al suo amore.

Pio a 50 Km. da Atene occupata dai guerriglieri

Operazioni anche in Macedonia

Atene, lunedì sera.

L'agenzia ufficiosa informa che aeroplani e artiglieria governative hanno sbloccato i guerriglieri da Monte Parnes, situato a nord-ovest di Atene, e si ammette che un altro gruppo di uomini di Markos sono comparsi in prossimità di Ayos Mercourios, 32 km. a nord della capitale.

Inoltre i partigiani avrebbero occupato — ne ha dato stamane l'annuncio « Radio Grecia libera » — la città di Pilo, situata a 50 km. da Atene.

Anche sul fronte della Macedonia meridionale i guerriglieri hanno intensificato la loro attività.

Come informa un comunicato del Ministero della guerra, ha avuto luogo l'esecuzione di ventinove persone, condannate a morte per avere prestato aiuto ai partigiani.

LA BOMBA ATOMICA

Pio XII parla della "terribile arma,,

Città del Vaticano, lunedì sera.

Ieri, nella Sala del Concistoro, in occasione del dodicesimo anno della Pontificia Accademia delle Scienze, il Papa, assistito da numerosi cardinali, ha rivolto agli accademici un discorso durato trentacinque minuti, il quale ha avuto per tema l'immutabilità delle leggi naturali e il governo supremo di Dio nel mondo.

Dopo espressioni di ammirazione per gli uomini di scienza, Pio XII ha detto che essi « giungendo a una conoscenza più profonda delle leggi che riguardano la formazione e disintegrazione dell'atomo, sono riusciti a dominare sperimentalmente, fino ad un certo punto, lo sprigionarsi di una potente energia ». Ma gli scienziati hanno con questa energia fabbricato « la bomba atomica o bomba ad energia nucleare, la più terribile arma che la mente umana abbia fino ad oggi ideata ».

Ha ricordato quindi una severa sentenza di Sant'Agostino, il quale, parlando delle guerre del suo tempo, scrisse che « chiunque consideri con dolore quanti mali così orribili e così funesti deve confessarne la miseria; ma chi li sopporta e li pensa senza angoscia nell'animo, ha perduto anche il sentimento umano ».

Pio XII ha aggiunto: « Con quali voci dovremmo noi al presente giudicare quelle guerre che hanno percosso le generazioni e piegato al servizio della loro opera di distruzione e di sterminio una tecnica incomparabilmente più progredita? ».

Prescindendo per il momento dall'uso bellico dell'energia atomica e nella fiduciosa speranza che essa un giorno invece unicamente ad opere di pace », il Papa ha ricordato come la scienza è pervenuta alla grande scoperta, per concludere che, anche in questo campo, « la legge di natura si manifesta come una partecipazione della legge eterna in Dio. Ciò dimostra la unità delle leggi naturali, chiusa con la chiave dell'ordine universale stabilito immutabilmente da Dio stesso: una tale concezione deve colmare gli scienziati di entusiasmo, ma anche di umiltà, come molti illustri sapienti di tutti i tempi hanno riconosciuto e dichiarato ».

Terminato il discorso del Papa, padre Agostino Gemelli, presidente dell'Accademia, ha letto la relazione dei lavori svolti negli ultimi anni, facendo infine omaggio al Pontefice dei primi 17 fascicoli stampati dalla stessa Accademia e che riassumono i progressi compiuti dalle varie scienze dal 1939 al 1945.

Dopo aver benedetto i presenti, Pio XII si è intrattenuto lungamente a conversare con gli accademici interessandosi dei loro lavori.

Torbidi a Tetuan

Tetuan, lunedì sera.

Truppe spagnole hanno ieri aperto il fuoco su un corteo composto di mori nazionalisti uccidendo e ferendo un numero imprecisato di persone. La dimostrazione era connessa allo sciopero generale dichiarato venerdì e sabato a Tetuan in segno di protesta contro il rifiuto delle autorità spagnole di autorizzare l'entrata nella zona a due capi del movimento nazionalista. Tutti i capi dei Comitati esecutivi nazionalisti sono stati arrestati e le sedi dei Comitati occupate.

In Francia si teme una nuova ondata di scioperi

Schieramento di forze comuniste a Parigi per l'anniversario delle giornate del 1848 - Incidenti a Lilla

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Si deve pensare che la giornata di ieri precorra una prossima ripresa delle agitazioni sociali? Il partito comunista e la sua Confederazione Generale del Lavoro avevano convocato la popolazione parigina a una manifestazione di massa per commemorare le giornate rivoluzionarie del febbraio 1848, che costrinsero Luigi Filippo all'abdicazione, e quelle del febbraio 1934, che, dopo la fallita marcia dei colonnelli La Roque sulla Camera dei deputati, videro l'unione fra comunisti e socialisti realizzarsi nello sciopero generale.

Fu, praticamente, lo sciopero generale del 12 febbraio 1934, dopo la sanguinosa reazionaria del 6 e la contromanifestazione del 9, che creò il « Fronte popolare », sebbene questo si concretasse soltanto due anni dopo.

Dalla manifestazione di ieri i socialisti si astennero, sottolineando che certi errori non saranno più ripetuti. Essi hanno infatti deciso di commemorare la rivoluzione del '48 e le giornate del 1934, separatamente. Così la manifestazione comunista avviene nel pomeriggio di ieri, mentre quella socialista si svolge stamane al cimitero del Père Lachaise, in occasione della tumulazione dell'urna contenente le ceneri di Otto Bauer, che saranno trasportate in Austria.

La manifestazione comunista di ieri servì anche per avanzare nuove rivendicazioni salariali e politiche e per portare sulla piazza il malcontento, purtroppo evidente e giustificato, della popolazione. Molta gente aveva risposto all'appello ed i cortei che emergevano nel lungo corteo contro il piano Mayer e il prelevamento eccezionale sul reddito, per rivendicare salari più alti e chiedere un ribasso del costo della vita, non potevano che raccogliere la approvazione della maggioranza. Altri cortei protestavano per la riapertura della frontiera spagnola; altri esigevano la pace immediata con l'Indocina, e la polizia dovette intervenire per arrestare i membri della delegazione indocinese che si erano introdotti, con la particolare adesione di Pietro Calamandrei e di Tristano Codignola, una mozione per l'organizzazione del Movimento.

Sulla piazza della Repubblica, dove il corteo si sciolse, tutto lo stato maggiore del partito comunista, con Maurice Thorez in testa, era su un palco ed ebbe la possibilità di contare le forze rivoluzionarie. Saranno impiegate, prossimamente, in una nuova ondata di scioperi? L'aumento del costo della vita ha già annullato quello recente dei salari e può servire di pretesto. I socialisti sembrano preoccuparsene molto e temono, se il Governo non riuscirà sul serio a fermare e stabilizzare i prezzi, che sarà difficile denunciare il carattere politico degli scioperi quando questi saranno scatenati.

A Lilla incidenti sono segnalati tra lavoratori comunisti e polizia. Questa ha disperso, dopo una serie di violenti tafferugli, un corteo di circa 700 iscritti alla C.G.T. che intendevano portarsi verso un comizio all'aperto organizzato dalla « Force Ouvrière ». I cartelli e gli striscioni recati dai filocomunisti sono stati distrutti dagli agenti durante le colluttazioni.

L. Mannucci

Mitra e bombe da oltre frontiera

La polizia sulle tracce d'una vasta organizzazione di mercanti d'armi

Roma, lunedì sera.

Risulta che la polizia ha messo finalmente le mani su una tra le più audaci organizzazioni clandestine che esercitano in Italia il traffico delle armi e munizioni, traffico già più volte segnalato e constatato, ma che finora non è stato possibile estirpare a causa della catena di complicità a disposizione dei contrabbandieri.

Questa volta sembra che la polizia sia sulla buona strada e che un grave colpo possa essere finalmente inferto ai mercanti di armi. Si tratta di una pseudo società commerciale denominata « Ulvod », sorta circa un anno fa a Lubiana e avente filiali a Trieste, Gorizia, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia.

Tale organizzazione provvedeva ad esportare clandestinamente armi dall'Italia, introducendo nel nostro Paese mitra, moschetti, bombe e pistole. La polizia ricerca ora attivamente un agente dell'organizzazione, inviato segretamente nella capitale. Sembra che i tratti della stessa persona che ha diretto il traffico di armi a Bologna, conosciuto sotto il nome di Bernini. Altri nomi assunti da costui sarebbero quelli di Carlo Corsi e Carlo Perlini.

Da alcuni si ritiene che questa organizzazione possa essere considerata come una succursale dell'« Oana ». Sono stati individuati a Roma altri due affiliati all'organizzazione: gli slavi Uhmar Slivitko e Mario Urbio.

Ogni filiale della società disponeva di parecchi mezzi di trasporto e di numerosissimo personale.

Il destino della flotta

L'elenco delle navi italiane che andranno alla Russia, alla Francia e agli altri ex-nemici

Roma, lunedì sera.

Il Governo italiano ha diramato l'elenco ufficiale delle navi da guerra che dovranno essere cedute alla Russia, Francia, Jugoslavia, Grecia e Albania a termine del trattato di pace. L'Unione Sovietica verrà ad avere la maggior parte delle navi in questione, ottenendo ben quarantasei unità. La Francia avrà a sua volta 43 navi da guerra, la Jugoslavia 17, la Grecia e l'Albania due, ciascuna. La Russia riceverà tra l'altro in corazzata *Giulio Cesare*, che attualmente è danneggiata dalle bombe atomiche e si trova arenata nelle acque di Trieste, e gli incrociatori *Emanuele Filiberto* e *Duca d'Aosta*.

L'Unione Sovietica avrà inoltre i cacciatorpediniere « Artigliere », « Fuciliere » e « Ribotty » e la nave-scuola « Cristoforo Colombo ».

A sua volta la Francia riceverà tra l'altro gli incrociatori « Attilio Regolo », « Pompeo Magno » e « Scipione l'Africano », alla Jugoslavia toccheranno le torpediniere « Alfieo », « Ariete » ed « Indomito », sette draganine, due mezzi da sbarco, la nave-cisterna « Isarco » ed i rimorchiatori d'alto mare « Basilisco », « Moiara », « Porto Conte » e « San Remo ».

Nove anni chiuse nella loro casa

Lynbrook (Nuova York), lunedì sera.

La cinquantunenne signora Edith Wolf è stata chiamata dalla Polizia per chiarire il mistero della morte della di lei sorella Elsie. Le due sorelle hanno vissuto per nove anni in una casa di campagna con tutte le finestre e le porte, salvo una, ermeticamente chiusa.

La casa era sprovvista di luce elettrica, di acqua e di gas. Dopo la morte del padre Adam Wolf, le due sorelle si sono ritirate nel loro « romitaggio », trascinandosi dietro i mobili e le suppellettili. Le cinque stanze del loro alloggio vennero ingombrate in maniera da non lasciare nemmeno lo spazio per muoversi. Elsie pesava 177 kg. ed Edith 136. Nessuno è mai riuscito a sapere che cosa facessero là dentro e come potessero vivere.

NOTTI BIRMANE
(MOON OVER BURMA)
con
DOROTHY LAMOUR
PRESTON FOSTER
ROBERT PRESTON
Regia: LOUIS KING
CINE ASTOR

CRONACA CITTADINA

RINASCE IL GRANDE CARNEVALE DI TORINO

Fantasmagorica sfilata di carri maschere e costumi

Piazze, strade, finestre e balconi: ovunque folla fiori e allegria

Quaranta carri allegorici, decine di macchine infiorate e decine di mascheroni più buffi di quanto si possano immaginare, ore ed ore di sfilata tra una folla strabocchevole — almeno quattrocentomila persone pigiate, arrampicate, accavallate nei punti più impensati — un servizio d'ordine intelligentissimo ed ordinato. Il tutto sotto un cielo azzurro che nulla aveva da invidiare a quello dei più celebri carnevali della Riviera. Questo potrebbe essere in breve un bilancio della più gaia «domenica grassa» che Torino abbia visto da decine di anni.

Da un balcone del palazzo del Governo, prefetto, sindaco, il console degli Stati Uniti, altre autorità, hanno assistito alla sfilata, fino al piangere di quell'altra caratteristica personalità che è Gianduja: e allora, dal mezzo di gaia al balcone, sono stati scambiati saluti e cenni d'omaggio, tra gli applausi della folla. Qui — forse perchè tutti volevano vedere la scena delle cortesie — si sono verificati paurosi ondeggiamenti nella folla, qualche agente è stato sommerso, ma nulla di grave, il corteo ha potuto proseguire e compiere tutto il percorso stabilito. Un po' troppo lentamente, se proprio vogliamo muovere un appunto; ma in compenso quanta allegria, che brio, che entusiasmo pieno e cordiale; e inoltre abbondanza di carri, di costumi e di belle donne, fra uno sfarfallio di stelle filanti coriandoli e caramelle.

Erano le 15 quando il corteo si è messo in piazza Statuto, alle 15,30 le avanguardie sono apparse in piazza Castello, salutate dalla partenza di un aerostato che si è levato in volo dalla piazzetta di palazzo reale.

Precedeva un numeroso gruppo di gollardi, rappresentante «Gli studenti nitravano i secoli», dal medioevo ad oggi: il «Addio, giovinezza!», al primo esame della matricola, alla recente congregazione dei «Papers». Seguiva il carro dei pasticcini e ristoranti, ricco di cuochi e cuoche, poi un colossale Monte Bianco, e la nuova sede del Politecnico, finalmente! sotto forma di una specie di «harem» con graziosissime odalische, ed i soliti colossi di cartapesta: i «diplomatici», i «turisti», la «banda», Crik e Crok, e Charlot.

Particolare colore di applausi accompagnava la marcia dei carri «storici», ispirati alla celebrazione del centenario del '48. Ricorderemo il carro dell'Unione Cavour, ricchissimo, con i simboli degli stati italiani di cent'anni fa; il grandioso «canto» della «Famija Turinèisa», colmo di prosperose «tote» in costumi del vecchio Piemonte; la cavalcata dei carabinieri nelle elegantissime divise napoleoniche del 1814, data della fondazione del Corpo; i «landò» dei personaggi del Risorgimento: Cavour, D'Azeglio, Nigra, Balbo, e tutti gli altri. In ultimo i carri più attesi: quello della «Bela Tôlera» assisa in trono e chiusa nel suo castello turrito con i simboli della città di Chivasso; una splendida fanciulla di sedici anni adorna di un candido ermellino e scortata da sbarbati cavalieri; e quello di Gianduja, il vero re della festa, tutto sorrisi e caramelle, con accanto Giacometta.

La sfilata per via Garibaldi, piazza Castello, via Po andata e ritorno, fiore dei vini e parata di via Roma, è durata fino alle 18, quando già imbrunisce.

Un comizio elettorale del partito monarchico

Ieri mattina al Cerignano si è svolta una riunione promossa dal partito nazionale monarchico. La sala era gremita; assistevano duemila persone. Il colonnello Enzo Patelli, della direzione nazionale, ha tenuto un discorso molto applaudito. Fra l'altro l'oratore ha affermato che il Partito, nonostante la sua recente costituzione, conta cittadinanza tesserati, e si pone quindi al terzo posto fra i partiti politici italiani per numero di iscritti.

Il colonn. Patelli, dopo aver esposto dichiarazioni di fede e di lealismo, ha annunciato che il P.N.M. parteciperà alla imminente battaglia elettorale per la prima legislatura, senza riferirsi ad alcun «blocco» si presenterà con proprie liste in tutte le circoscrizioni elettorali. L'oratore ha chiuso il suo discorso fra grandi ovazioni ed applausi: egli ha dichiarato: «A qualsiasi tentativo di sopraffazione opporremo tutta la resistenza attiva e passiva di cui saremo capaci».

Si irrevocano disordini: era stato preparato un servizio di sicurezza pubblica veramente imponente. Ogni cosa, invece si è svolta nella massima regolarità.

* *

Al cinema Alfi, l'on. Mario Montagnana, segretario provinciale del partito comunista, ha parlato ad un folto uditorio per il Fronte democratico popolare. Egli ha preannunciato l'avvento al potere dei rappresentanti del partito di sinistra.

Arringa di P. Civile al processo Serra

Questa mattina sono state esaurite, al processo per l'uccisione del questore Serra, le deposizioni testimoniali con l'interrogatorio del commissario di P. S. dott. Costa il quale ha riferito sulla riconoscenza ormai nulla, cioè sull'antifascismo dell'ex-funzionario destituito appunto telegraficamente dal tenente Bocchini.

Il Presidente ha dato la parola all'avv. Salsa di Parte Civile.

L'oratore ha fatto una appassionata e commovente difesa della vita corretta prima e lieta al divorzio del vecchio funzionario e quindi è passato a delineare le figure dei suoi assegnati e del loro mandante.

Muore nel sonno cadendo dal letto

Gli inquilini della stabile di via Santa Chiara 24 hanno rinvenuto ieri, nella sua soffitta, il cadavere della sessantaquattrenne Bice Ghioni. Il corpo della poveretta era steso a terra, accanto al letto. La vecchia era rincasata tardi; lungo le scale perdeva l'equilibrio e rusolava precipitandosi varie ferite al capo. Gli inquilini del piano sottostante la portavano nella sua soffitta, mettendola a letto. Durante la notte essa è di nuovo caduta dal giaciglio, fracassandosi la base cranica.

Un comizio elettorale del partito monarchico

Ieri mattina al Cerignano si è svolta una riunione promossa dal partito nazionale monarchico. La sala era gremita; assistevano duemila persone. Il colonnello Enzo Patelli, della direzione nazionale, ha tenuto un discorso molto applaudito. Fra l'altro l'oratore ha affermato che il Partito, nonostante la sua recente costituzione, conta cittadinanza tesserati, e si pone quindi al terzo posto fra i partiti politici italiani per numero di iscritti.

Il colonn. Patelli, dopo aver esposto dichiarazioni di fede e di lealismo, ha annunciato che il P.N.M. parteciperà alla imminente battaglia elettorale per la prima legislatura, senza riferirsi ad alcun «blocco» si presenterà con proprie liste in tutte le circoscrizioni elettorali. L'oratore ha chiuso il suo discorso fra grandi ovazioni ed applausi: egli ha dichiarato: «A qualsiasi tentativo di sopraffazione opporremo tutta la resistenza attiva e passiva di cui saremo capaci».

Si irrevocano disordini: era stato preparato un servizio di sicurezza pubblica veramente imponente. Ogni cosa, invece si è svolta nella massima regolarità.

* *

Al cinema Alfi, l'on. Mario Montagnana, segretario provinciale del partito comunista, ha parlato ad un folto uditorio per il Fronte democratico popolare. Egli ha preannunciato l'avvento al potere dei rappresentanti del partito di sinistra.

Due bombe a mano fra le macerie di via Po

In via Po angolo via Accademia Albertina, alle 17,30 di ieri, circa, proprio nel momento in cui la folla si accalcava per assistere alla sfilata dei carri, alcuni ragazzi scorgevano fra le macerie uno strano pacco. Avvisato, scorgevano due bombe a mano prive della sicurezza. Della scoperta venivano avvertiti i vigili urbani

Vacanza nelle scuole domani e mercoledì

Nelle scuole elementari e medie saranno considerate festive le giornate di domani — fine Carnevale — e mercoledì, anniversario della Costituzione. Gli studenti avranno due giorni di vacanza.

Orario dei negozi. — L'Associazione commercianti informa che, per disposizione prefettizia, nella giornata di domani le aziende commerciali chiuderanno alle 13. I pubblici esercizi seguiranno il consueto orario lavorativo.

IN CORSO STATI UNITI ALLE 20,30

Giovane donna aggredita selvaggiamente da un bruto?

La polizia non crede al romanzesco racconto e ferma la ragazza

Una donna si trascinava la scorsa notte in un caffè di corso Stati Uniti e pregava il proprietario di telefonare alla polizia. Era scarmigliata; il viso sconvolto; i vestiti strappati e macchiati di sangue.

Qualcuno chiamò gli agenti della «Celere». Quando questi giunsero, la signorina — Serafina Bilotros, di 25 anni, abitante a Sari, ora alloggiata all'albergo Diana — raccontò di essere stata aggredita da uno sconosciuto che aveva cercato di usarle violenza.

Si era recata in corso Stati Uniti 19. Appena giunta al portone — erano le 20,30 — un uomo alto, bruno, vestito di nero la chiamò con frasi gentili. Non si volse. Lo sconosciuto in due balzi le fu alle spalle. Cercò di baciarla. La Bilotros reagì. Rotolarono entrambi in terra, impegnando una lotta furibonda. La ragazza gridò e l'uomo la colpì violentemente con un coltellino nell'addome e nelle gambe. Quindi fuggì.

Tale il racconto della Bilotros. Trasportata all'ospedale Mauriziano è stata giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Si tratta di una diplomata, maestra, — a quanto ha dichiarato ella stessa — che, non riuscendo a trovare un impiego, si era adattata ai più umili lavori. Nei giorni scorsi era venuta a Torino in cerca di un'occupazione.

Nella borsetta le è stata trovata una lettera, scritta di suo pugno poche ore prima. Era un foglietto azzurro, macchiato di sangue. La ragazza dice di aver subito violenza e accusa della sua eventuale morte un ufficiale.

La squadra mobile si è dimostrata incerta di fronte alla versione data dalla ragazza e, insospettita dalle risposte ottenute durante l'interrogatorio, ne ha ordinato il fermo. Si trova ora nell'ospedale Mauriziano piantonata da un agente.

Penetrati con chiave falsa nell'alloggio di Alessandrina Nuvoli in via Frassinetto 18 bis, ignoti asportavano denaro e preziosi per duecentomila lire.

Sfugge al padre e muore in un canale

Alle 14,30 di ieri una orribile disgrazia è avvenuta alla barriera di Milano. Il bimbo di diciotto mesi, Mario Gilardi, era uscito di casa, in strada Barberina 60, e si trastullava lungo la via con il padre Stefano. Questi doveva poco dopo rientrare in casa e, quando tornava sulla strada, non scorgeva più il piccolo. Si guardava attorno, poi, preso da un terribile presentimento, si avvicinava alla banlieue che scorre nel pressi: nelle acque gonfie e limacciose si dibatteva la piccola creatura. Il bimbo poteva essere subito tratto a riva e portato in casa: troppo tardi, poichè brevi istanti dopo moriva.

RADIO

RETE AZZURRA: 17,30: Le voci di Londra - 18: Orchestra - 18,35: Musiche di Bach - 19,10: Radiorchestra - 19,40: Sport - 20: Giornale - 20,07: Album di canzoni - 21: Concerto sinfonico-vocale con la partecipazione del tenore Beniamino Gigli e del soprano Rina Gigli: musiche di Weber, Giordano, Bellini, Donizetti, Mascagni, Wolf Ferrari, Puccini, Verdi e Mascagni - 22,30: Concerto del violinista Abbado - 23: Giornale - 23,20: «Bacchetta d'oro 1948» - 23,40: Ultime - 24: Musica da ballo.

RETE ROSSA: 17,30: Musica sinfonica - 18,30: «Canzoni» - 19: Il mondo unito - 19,40: «Universalità Marconi» - 20: Giornale - 20,52: «Check» n. 3 - 21: «La via dell'Angelo» tre atti di Patrick Hamilton - 22,40: Album di canzoni.

SPETTACOLI

Eden Danza Inverno (p. Statuto e Bercaria, t. 52-4701 Riserva vegliom. **Principe:** 21 Orch. Moreno. Canta R. Costanzo. Direz. Chriga.
Gay: ore 17 e 21 danze. Domani veglionissimo. Galoppo carnevalesco.
Lutrario ore 21 Orch. Maestri Serata Mona Bianc (E.V.E.L.T.). Cotillons regali a tutti.
Billy Club p. C. Felice, t. 40-006. Danze attrat. Orch. Quint. Allegro **Le Perroquet** via Sotto 18, t. 53-564 Danze, Attrazione. Orch. Marchetti **Augustus** ore 22 veglione Juventus **La Serenella:** Domani ore 21.
Settembrini: Locale notturno.
Columbia Danze: Dopolavoro.

CASTELLINO DANZE
Domani grande serata prolungata al
FINE CARNEVALE
fino alle ore 2!
Grande successo dell'orchestra «Scala d'oro» diretta dal M.o Bruno Canfora. Cantano R. Peirone, R. Accardi.

BALETTA VALENTINO
Stasera ore 21,30 veglionissimo universitario di fine Carnevale: «Réginamas terna», Università Piccardia: turni da Solitta.
Ricco cotillon. Quintetto Pedrotti canta Aldo Silla. Ingresso: Cavalieri L. 300; dame L. 200.
Prenotazione tavoli: 883.547.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allegri naviganti» con Bianoli e Pinotto; Powell-Dodd.
Astor: «Notti birmane» con Dorothy Lamour e Preston Foster.
Corso: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
Doria: «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.
Cristallo: «La donna del lago» con Robert Montgomery.
Reposi (up. 14) «Piccole volpi» con Bette Davis, Herbert Marshall, Grandi spett. Variet. 16,15 e 21,15
Vittoria: «Bianco del male» con Joan Fontaine e Patric Knowles.
Augustus «Prigionieri del destino» Phyllis Calvert, Robert Hutton.
Alexandra (via Sacchi 16): «Tutta una vita» con Martha Scott e William Gargan.
Ideal e Lirico «Cary Grant e Laraine Day.
Nazionale: La schiava del Sudan con Maria Montez e J. Hall. 20-1:30
Torino: «Addio Broadway» Alice Fay, John Payne. Apert. ore 10.
Statuto: «Cino amici» con Crick e Crock. Ultimo 24.45.
Lirico «La dama e l'avventuriero» Cary Grant, L. Day. Ap. 15, U. 22
Hollywood «Cino amici» Crik-Crok
Principe: «Luna di miele perduta» F. Tone, A. Richards. Ult. 22.
Aiglè: «Il romanzo di Mildred».
Reginal Genovefla di Brabante. V.
Astì: «Intermezzo matrimoniale»
Massimo (v. Montebello ang. v. Po, tel. 66.051). Ore 14,30 «La grande illusione» di Renoir con J. Gabin, Dita Parlo e Von Stroheim.
P. Nuova «Ritorno al nido» A. 20.
Olimpia «Conquistatore dell'Indie»
Per «Inferno di Harlem» Ridolfi
Romano: «L'agente confidenziale»
Lamarmora (v. Cernaia 14, ingresso via S. Dalmazzo): «L'angelo della California».
Santippo imminente inaugurazione v. Giusti 8 (ex c. Oberto e v. Cernaia
Luxi «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Henie.

Imperiali: Cesare e Cleopatra. v
Italiano Gianni Finotto in società
Vittorio: «Terra di conquista».
Esperia: «Stormy Weather».
Bijou: «Follia di Jazz».
Fratus: «Il fuorilegge» e Var.
Nuovo: «Conquista dell'ovest» Var.
S. Paolo: «Scandalo in famiglia»

V. Venetо: «La città rubata».
Corallo «Cavaliere della vendetta»
Orpea: «Rivalità» e Cuore fiero.
Ragium Rimbamo della foresta. V.

Astra: «Cavaliere della vendetta».
Eurekino: «Il terrore dell'Ovest».
Sfer «Non andiamo lavorare» con Crick e Crock Locale riscaldato.
Odeon: «Vivere in pace».

Fortino: «Brigantino di stella» e Comp. Riv. Orbendi, 16,30 e 21.
Adua: «Mercanti d'acqua» Var.
Brenta: «Il passatore» Var.
Palermo: Accadde nella 5a strada
Sociale: «Stormy Weather».

Colosseo: «Sacrificio supremo».
Piemonte: «L'oro del demonio».
Moderno: «I 3 moschettieri».
Italia: «La figlia del Capitano» Rivista Nino Ito, ore 21.
Spezia: «Figli dell'America».
Cherubini: «Poco sano».

Apollo Un sasso ha bussato porta
Ideal: «Invasione» film russo.
Lucento: «Stanotte l'ho sognata».

Roma «Ciò che si chiama amore».

Riduzioni E.N.A.L. — Odeon, Reginа, Palazzo, Rivoli, Palermo, Italiano, Milano, Moderno.

ECHI DI CRONACA

CESARE non vi racconta delle storie, ma vende i mobili ai prezzi migliori. Ecco la prova: 1) Camera matrim. completa di reti e specchi a 3 porte L. 47.000; camera matrim. 900 L. 37.000; camera rustica massiccia L. 30.000; camera rustica artistica L. 25.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 10.000; sofà a letto all'inglese L. 5000; materassi (treccioli puro cotone) in lanetta e crine veg. L. 2800. Ricordate: Un nome: Cesare. Un indirizzo: piazza Giulio 12.

VUOI VINCERE 100.000 LIRE? oppure 50.000? Degusta subito alla «Piera Enologica» nello stand della bianca Venere, per sole 50 lire, il delizioso liquore «Rosal» con un profumo... Così saremo che tu vorrai regalare immediatamente ai due suddetti premi le centanaia che saranno estratti dall'Autorità e pagati nello stand della Ditta «Bianco» Liquori, Pultimo giorno della Fiera. Non lasciarti la dolce sorte?

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobile. Per pochi giorni dal 14 al 28 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere Stile Barocco, Cristalli, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 20 rate. Senza impegno visitate il Mobilificio Rinaldino, via Barbaroux 15.

L'AUTONOLEGGIO GARBA può fornire auto eleganti per nozze, Cerimonie e Turismo a prezzi convenienti. Autopullman per Gite e lunghi viaggi. Ridurzioni alle Società sportive e comitive universitarie; preventivi a richiesta. Via Orvieto 92 Torino, Telefono 63-161.

L'ULTIMA NOVITA' — Il «duo» Santagostino! Chi acquista nel negozio calze Santagostino, di Torino (via Roma 126) due paia di calze di seta, lana o cotone, avrà il secondo paio a metà prezzo; se ne acquista quattro paia, il quarto è gratis.

LA Sartoria De Giovanni corso Siccardi 4 - offre lo sconto del 10 per cento a tutti i possessori di questo avviso che ordineranno confezioni entro il mese di febbraio. Si accettano stoffe garantendo sempre taglio perfetto e lavoro di fedeltà.

RITORNANO le camere rustiche a L. 44.000 e le cucine a L. 92.000 Il Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2 ripete la grande vendita di propaganda che già tanto favore ha incontrato nel pubblico. Occasione assortimento. Vendite rateali.

TAURO i soli accumulatori garantiti 12 mesi che vengono cambiati gratis immediatamente in casi di guasti. Chiedeteli a tutti vii Mastrapio.

S.E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar. Via G. Medici 22 ang. via Digione, tel. 74-008 Facilit. pagam.

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. Berlitz via Po 46 - Tel. 81-805.

PIZZI tutti per Comunioni, tessuti, cambiette. Tende. Coprimobili. Tessere. Cotoni ricamo. «Alle Fonte dei Pizzi», via Orfane 8.

BOMBONIERE HOZZE: il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. Ideal, via Lagrange/Schiele 1 e via Nizza 1 Torino.

RISTORANTE le camere rustiche a L. 44.000 e le cucine a L. 92.000 Il Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2 ripete la grande vendita di propaganda che già tanto favore ha incontrato nel pubblico. Occasione assortimento. Vendite rateali.

TAURO i soli accumulatori garantiti 12 mesi che vengono cambiati gratis immediatamente in casi di guasti. Chiedeteli a tutti vii Mastrapio.

S.E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar. Via G. Medici 22 ang. via Digione, tel. 74-008 Facilit. pagam.

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. Berlitz via Po 46 - Tel. 81-805.

PIZZI tutti per Comunioni, tessuti, cambiette. Tende. Coprimobili. Tessere. Cotoni ricamo. «Alle Fonte dei Pizzi», via Orfane 8.

BOMBONIERE HOZZE: il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. Ideal, via Lagrange/Schiele 1 e via Nizza 1 Torino.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 28 e via Milano 14.

Decessi. — Ieri sono stati denunciati i seguenti decessi: Bertolotti Maria di anni 72, Bonino Giuseppe di anni 70, Bonino Giuseppe di anni 70, Bonino Giuseppe di anni 70, Bonino Giuseppe di anni 70.

**Necrologio

Il foglietto bianco

— A che piano, Lambert... per favore? — l'uomo domandò.

— *Madame* Lambert? — disse la portinaia. — Terzo piano a sinistra.

L'uomo cominciò a salire, ma quasi subito si tolse dalla tasca il fazzoletto e si asciugò la fronte respirando con forza. Era orribile ciò che stava facendo, orribile di aver dubitato di Agnese e di essere venuto qui a spiarla.

Madame Lambert. Doveva esserci comunque in qualche posto un *monsieur*. Forse se l'era svignata subito dopo l'accidente: doveva temere che il marito...

Il sangue gli salì bruscamente alla testa facendolo barcollare, come quel giorno, quando aveva sfogliato la piccola agenda di Agnese e letto quelle poche parole, un appuntamento che coincideva sbrancamente con l'ora della sua morte. «Lambert, ore 17. Didarot 30-10». L'indirizzo lo aveva trovato nell'elenco telefonico, dopo averle sfogliate a lungo con mani tremanti.

Non si era aspettato di scoprire una *madame* Lambert. Ma in fondo che cosa poteva impedire a questa signora di prestare l'appartamento a un amico? Forse aveva un pensionante; affittava forse camere alla giornata o all'ora. E Agnese... Agnese si era recata in una casa simile. Di nuovo l'uomo sentì di non poter tollerare quel pensiero.

Geloso... di chi! Non si può essere gelosi del passato. Agnese era morta, vittima di uno stupido accidente. Lui, suo marito, aveva vissuto con lei quindici anni, credendola una moglie innamorata e virtuosa. Suo marito continuava a pensare a lei così. Era venuto qui semplicemente per chiarire un mistero.

Agnese era andata a un appuntamento con uno sconosciuto, a nome Lambert, e meno di un'ora dopo era morta. Non era forse naturale, per il marito, andare a chiedere allo sconosciuto Lambert una spiegazione di quel foglio bianco di carta che Agnese teneva in mano quando il camion l'aveva travolta? Era stato un accidente banale, come purtroppo accadono spesso: cadeva una pioggerella fine in quella strada ripida, bagnata nella luce incerta del crepuscolo... Tutto era stato banale, tranne quell'unico particolare, quel foglietto bianco che la polizia aveva trovato stretto nella mano morta.

Dopo il funerale, quando una calma relativa era tornata nel suo spirito, il marito aveva riordinato i vestiti, la biancheria di sua moglie, le sue carte. E poi aveva cercato sfogliare la sua agenda e aveva trovato quell'ultimo appuntamento preso per il giorno fatale. Soltanto allora si era messo a pensare allo strano foglio bianco.

Aveva cercato di ricapitolare gli ultimi momenti della morta. Invano aveva cercato sul foglio bianco un qualche piccolo segno. Era l'ultimo oggetto che le sue dita vive avevano toccato, su cui si era forse fermato il suo pensiero. Agnese intendeva forse di scrivere qualcosa su quel foglietto? Che cosa? Non c'erano uffici postali in quei paraggi. E, comunque, uno non tira fuori un foglio di carta prima del momento di servirsene, non in una strada da semibaia sotto la pioggia.

Il nome, quel nome sconosciuto, seguito solo da un numero di telefono... Un giorno il marito aveva sollevato il ricevitore e formato il numero. Ma quando aveva udito lo scatto dell'altro ricevitore sollevato dalla forcella, aveva subito riattaccato. No, non desiderava udire una voce o una menzogna cortese; voleva vedere una faccia e conoscere la verità. Voleva guardare il suo avversario. Voleva sapere tutto, vedere con i suoi occhi le stanze dove quei due si erano incontrati.

Preso il dolore e di vergogna, il marito aveva cercato l'indirizzo nell'elenco telefonico. L'aveva trovato e dopo aver resistito per una settimana era venuto qui al numero 114 del Boulevard National, aveva salito queste scale. Gli rimaneva ora soltanto di suonare un campanello, e avrebbe saputo tutto...

Il campanello fu suonato.

E adesso il foglietto bianco di carta era nelle mani di *madame* Lambert, una piccola donna anziana, visibilmente molto turbata. Udito appena il nome, aveva introdotto l'uomo.

— Dio mio! — aveva esclamato — *lei è il marito!* Venga, venga. — E ora diceva: — Sì, lo riconosco, è una pagina di questo blocchetto, guardi. Le dimensioni coincidono esattamente.

Sul tavolo, sotto il lume, c'era un piccolo cartello con un rozzo disegno di una palma di mano, con tutte le linee disegnate in nero. «Madame Lambert, chiromante», diceva una grossa iscrizione.

Agnese era andata da una veggente per farsi leggere la mano! Nello stupore di quella rivelazione il marito non capiva quasi il senso delle parole precipitose della donna... No, la donna diceva, la sua professione non era segnata nell'elenco telefonico, per via delle tasse, e sì, lei conosceva quel nome, Agnese Vigner. Eccolo, scritto sul calendario del tavolo. L'appuntamento era per il quindici, sì, alle diciassette. La notizia della disgrazia l'aveva riempita di orrore...

— Sua moglie — adesso il marito ascoltava con più calma, capiva meglio, — sua moglie — diceva la chiromante — era venuta da me, credo, soltanto per divertirsi. Rideva, ricordo, quando entrò. Uno dei suoi amici le aveva dato il mio indirizzo. Come per ischerzo si sedè davanti a me, a questo tavolo, e mi tese la mano. E quando le guardai la palma ebbi uno choc terribile. Il caso di sua moglie era unico. La sua vita era finita... La linea della vita indicava che sua moglie sarebbe morta in quell'ora stessa. Sua moglie non aveva più vita da vivere, lei mi capisce. Non più tempo. Niente. Ero sconvolta. Non sapevo che cosa fare. Vedevo per la prima volta una simile linea della vita. Potevo dire a sua moglie, brutalmente, che la sua vita era finita! E sua moglie non sembrava davvero una persona che fosse per uccidersi. Be', finalmente andai al mio tavolo e finsi di scrivere qualcosa su un foglietto del mio blocco, delle previsioni. Poi le consegnai il foglietto piegato in quattro, e le raccomandai di aprirlo soltanto quando fosse uscita da questa casa. Oh, povera piccola signora! Avrà spiegato il foglio mentre attraversava la strada, appena uscita dalla porta. E non ha visto quel grosso camion che le arrivava addosso...

Il marito balbettò qualche parola per concludere l'insopportabile intervista. Non poteva incolpare la vecchia pazza di ciò che senza volere aveva fatto. Le disse qualche parola cortese. Poi, obbedendo a un impulso improvviso, allungò la mano con la palma in alto come per sfidare il destino.

Ma *madame* Lambert scosse la testa, i suoi vecchi occhi brillavano di lacrime.

— No — disse — non voglio leggerle la mano. Le ho già fatto abbastanza male, Dio mi perdoni!

Il marito alzò le spalle. Niente gl'importava più. In pochi giorni aveva macchiato quei quindici anni di unione perfetta con Agnese. Avrebbe rinunziato volentieri a vivere, ora: la sua vita era stata soltanto Agnese e la fede in lei.

Il marito ridiscese le scale sordide, si trovò di nuovo fuori della porta del n. 114. Svoltò in direzione della Senna.

— Scenderò fino alla riva del fiume — pensava; — cercherò il punto dove strinsi per la prima volta fra le braccia Agnese.

Doveva cancellare quell'ultima settimana di pensieri cattivi, indegni; per continuare a vivere doveva purificare la sua mente e il suo cuore.

In mano stringeva il foglietto bianco.

Pol Quentin

Rita Hayworth ultima edizione

I PROCESSI CURIOSI

Veramente Macario ha la mano pesante?

Milano, lunedì sera.

Quando, all'udienza dell'altro giorno, il pretore ha rinviato a nuovo ruolo la causa intentata da Lea Padovani a Macario, in attesa della remissione di querela, il pubblico se ne è andato con la stessa aria delusa di chi, mentre attende di vedere due campioni battersi, e giura in cuor suo sulla vittoria del preferito, sente annunciare che il match è sospeso.

Il match giudiziario che ha messo di fronte Macario e la Padovani, contrariamente all'annuncio del pretore, non è stato rinviato. Il match si è svolto dietro le quinte e la folla, che non ne sapeva nulla, è stata derubata dello spettacolo. Ma ecco l'autentica storia.

Si tratta non soltanto delle busse e delle ingiurie delle quali Lea Padovani accusa Macario. Si è discusso soprattutto di contratti, di indennizzi, di quattrini.

Il 24 ottobre 1945 Lea Padovani si allontanava dalla Compagnia Macario e nel gennaio successivo ricorreva all'avv. Livio Dell'Anna per citare il capocomico davanti al tribunale di Milano, delendosi di maltrattamenti usatile da Macario, il diapason dei quali sarebbe giunto al culmine la sera del 25 ottobre 1945, durante la rappresentazione di *Moulin Rouge*. «Alla fine del quadro cinese — spiegò, s'intende a modo suo, l'attrice — mentre mi dirigevo verso il mio camerino, venivo improvvisamente investita dal capocomico il quale, trascinatami a viva forza in un angolo del palcoscenico, mi feriva con un morso al viso e mi percuoteva al capo e al ventre con tanta insistenza che, pur di non smettere, ordinò all'attore Giulio Marchetti di sostituirlo nel numero che seguiva».

«Dopo ciò, non mi sono più fatta vedere — concluse la Padovani. Ora chiedo che il mio contratto sia dichiarato risolto per colpa di Macario e questi debba indennizzarmi con una somma uguale alla intiera paga fino alla scadenza del contratto».

— Un momento — eccepì Macario, fiabcheggiato dal suo vecchio amico e giovane patrono avv. Carlo Maria Lattuada. — Intanto tu il 24 ottobre non avevi segni nè di ferite nè di morsi, come risulta da questo certificato medico. Non ti ho mai brutalizzata, come attestano i nostri compagni d'arte, nelle spontanee dichiarazioni che Giulio Marchetti, Pasquale Frustaci, Adriana Serra, Pistone Martini, Riccardo Ridi, Gino Alma, mi hanno rilasciato. La tua stessa cameriera, che indichi nella querela quale testimone a tuo favore, ecco che mi dà atto della cortesia e pernino della deferenza che he sempre avuto per te.

Il contratto? — continua Macario. — Te ne sei andata perchè ti faceva comodo. — E così affermando, l'attore abbandierò dinnanzi al tribunale un manifesto del Teatro Mediolanum del 4 dicembre 1945: la Compagnia Nino Taranto rappresenta «Ventiquattro ore», con Lea Padovani e Massimo Serato. — Con Taranto guadagnavi il doppio — conclude Macario — e hai messo in scena la faccenda dei maltrattamenti per avere anche una liquidazione. A parte che volevi recitare con Massimo Serato...

Qui Macario ha fatto uno di quei risolini pieni di sottintesi, che gli spettatori conoscono. Con meno sottintesi il suo legale ha alluso a un duetto Padovani-Serato, con abbracci e baci espansivi, consumati in fotografia, di pubblico dominio. Troppo bello

guadagnare di più, vivere vicino all'amico e per di più farsi la dote a spese di Macario!

Quale sia la attendibilità delle due tesi decisamente in contrasto, non sapremo mai. Forse la verità, neppure in questo caso, si può nettamente dividere dalla menzogna. Gli avvocati hanno avuto l'abilità di elaborare una trasmissione in cui Macario ha ragione e la Padovani ha anche ragione. Hanno ragione anche gli avvocati.

La questione di denaro è stata definita salomonicamente. Appena l'avv. Dell'Anna riceverà, a procura di Lea Padovani, rimetterà la querela. L'avv. Lattuada si presenterà con la procura di Macario per accettare la remissione. Cala la tela.

Arturo Orvieto

MICHEL SIMON A ROMA

Il più bravo dei brutti alle donne preferisce le pantere

Roma, lunedì sera.

Vero «avvenimento» di questi ultimi giorni non è stato soltanto l'arrivo della Morgan nella capitale ma quello di Michel Simon, l'attore più popolare e più attivo che vanti oggi il cinema francese. Simon, infatti, che interpretava la parte di Fabio, padre di Fabiola, nel film omonimo della «Universalia» è al suo novantaduesimo film.

Appena giunto a Roma, Michel, ancora trafelato dal viaggio, chiese al portiere dell'«Hôtel Russie» che gli chiamasse un taxi per accompagnarlo allo Zoo. Alla strana richiesta un giornalista presente suggerì di telefonare a Manlio Lupinacci, l'assessore comunale incaricato dell'amministrazione del Giardino Zoologico, ma Simon salì subito a dire in un italiano assai corretto che Roma la conosceva già e non voleva guide.

Qualcuno pensò che Simon «sposasse» la bestia proprio la sua passione e uno zoo è per lui quello che per un altro sarebbe una donna di classe o un concerto. Nato a Genova nel 1895 da un antiquario eruditissimo, numismatico di valore che conobbe assai bene Vittorio Emanuele III per comune interesse di collezionista, Michel Simon affrontò fra i primissimi il film «muto».

La villa-zoo

Nel 1920 debuttava ne La Puissance du Travail, un film a sfondo sociale diretto da Jean Choux. Nel '25 gli affidarono una parte secondaria ne Il Fu Mattia Pascal pirandelliano realizzato da Marcel L'Herbier. La critica parigina fu concorde nel giudicare questo omaccione corpulento e capelluto dall'aria di maschio dominatore e prepotente ma timido, cauteloso e garbato come una fanciulla di famiglia, una autentica rivelazione. Da allora il ritmo di lavoro s'è fatto sempre più intenso per Simon e dopo il successo di «La Fin du jour» (Prigionieri del Sogno), egli interpreta una media di quattro film l'anno liquidando un incasso di circa 80 milioni di franchi.

Buona parte di questi milioni vengono da lui spesi per abbellire la sua sontuosa villa di Noicy a venti chilometri da Parigi, la villa-zoo come la chiamano i suoi colleghi. Michel ha trasformato il parco di casa in un vero carnovanserraglio. La più disparata ed esotica fauna di questo mondo vi è lautamente rappresentata: dall'Uccello del Paradiso a due giovani pantere che girano tranquillamente per il parco. L'attore dice di preferirle a quelle altre pantere, ben più temibili forse, che sono le donne.

Al tema donne e affetti il volto di Michel Simon si rannuvola, le sue labbra carnose si serrano e la sua destra corre in fretta a lisciarsi la barba cespugliosa che lo fa somigliare davvero ad un Tarzan di tempi assai lontani e primitivi piovuto per errore nel secolo dei grattacieli e dell'atomica. Il suo bilancio familiare può infatti dirsi negativo con un figliolo che gli procura non pochi crucci ed una consorte dalla quale vive separato. In compenso vanta un nipotino che non salta a definire «adorabile» ed una madre ottantenne che vive tuttora a Ginevra e per la quale nutre un profondo affetto.

La sua indole chiusa e meditativa e le disillusioni avute hanno favorito in lui la creazione di quel suo mondo primordiale nel quale si tuffa seguendo i consigli del suo autore preferito, Rousseau, che del «ritorno alla Natura» fu paladino. Quando due anni fa molti critici parigini stroncarono la sua interpretazione in Pamiaua (che invece trionfò all'estero) e osservarono che la misantropia nuoceva alla sua arte, Michel Simon invitò i giornalisti della capitale francese a visitare la serie di graziosi «cottages» ch'egli ha fatto costruire nei pressi della sua villa-zoo.

«Case di bamboleo ha egli ironicamente battezzato questi cottages dove ospita amici d'ogni parte d'Europa per settimane ed anche per dei mesi. Naturalmente egli dedica più tempo ai suoi pappagalli, alle sue scimmie ed alla sua pantera, che non agli ospiti. Spesso, poi, quando non lavora, sta delle giornate intere trafficando in villa a riordinare le sue collezioni d'oggetti artistici, stampe antiche, ceramiche, monete, libri rari e curiosi, rimedi d'Oriente, collezioni che spesso arricchisce di nuovi esemplari. Quando nel '42 venne a Roma la prima volta per incarnare il Barone Scarpia nella Tosca filmata, dopo l'immancabile visita allo Zoo, passò ore e giorni nei negozi d'antiquariato disseminati nelle laterali di Piazza di Spagna: rientrò a Noicy con il bagaglio carico di robe. «Rubai un po' d'Italia» dice lui e sorridendo il suo volto stanco e sofferto s'illumina come quello di un fanciullo che giocai con un balocco donatogli da poco.

Fuori dai lacci

In quella occasione avrebbe anche una causa di battiglia di Barbera, il suo vino preferito e un grosso pacco di lettere di ansie ed ignote ammiratrici dei «grattacieli» parigini che riconobbero come il «brutticsimo» per eccellenza fra i cineattori di Europa fosse uomo sensibile e intelligente, espressivo e — a giudizio di donna — interessante.

Ma lui non sembra dare molto peso all'amore. Le poche volte che c'è caduto ha dovuto faticare parecchio e non senza amarezza a disciogliersi dai lacci di Cupido e non vuole rifare l'esperimento. Ad un appuntamento femminile (e n'ebbe uno da una giovane impiegata d'un'agenzia commerciale francese poche ore dopo il suo arrivo) preferisce la rilettura dei libri di Kafka, lo scrittore il cui mondo isolato e fatto di riflessioni intimiste tanto somiglia a quello che Simon s'è voluto creare in cinquantatre anni di vita.

*Quando sarà stanco di battere i viali dello Zoo si aurà frugato a dovere nei retrobottegai dei negozi di antiquario di Piazza di Spagna, quando avrà riletto il Kafka, Baudelaire, Verlaine e Valéry, i romani potranno vederlo come lo vedevano sei anni fa tutte le sere al tramonto a Trinità dei Monti. Simon lascia in quell'ora di silenzio e di riflessione che il vento giochi con i suoi capelli che gli piovono in volto e si sente invaso — ci confessa — da un profondo senso di solidarietà umana. «Sono io ora — dichiara — in cui, pur restando solitario, confido nella fratellanza dei figli di Adamo, quella che, unica, farà sì che non ci sia la Terza Guerra Mondiale di cui tutti parlano anche a Parigi ed a Ginevra».**

S. Peter

Simon preferisce il barbera e l'abbacchio alla romana.

COLLOQUIO CON BRITTEN

Ho incontrato un uomo felice

Britten non ha che trentaquattro anni, è il più celebre compositore britannico e assomiglia al re d'Inghilterra. La sua fama è recente, nata col *Peter Grimes*, nel '45. Ieri, al Conservatorio, ha eseguito al pianoforte alcune musiche sue, accompagnato nel canto dal grande amico Peter Pears, l'ispiratore dei «Sonetti di Michelangelo» e di tutte le altre opere. Britten è anche un noto pianista e direttore d'orchestra; a Londra ha una compagnia sua di giovani cantanti e musicisti.

Come musicista, Britten non appartiene ad alcuna scuola. In politica è laburista: «Credo nel laburismo — mi dice — perchè è l'unico Governo che si sia fatto amare dal popolo impoverendo gli dei sacrifici. La vita da soli ora, è molto difficile, ma grande è la speranza».

Un giudizio su Churchill: «Un grande uomo, più grande in guerra che in pace». Per Britten la missione di Churchill è compiuta, perchè non crede in un altro conflitto. Il musicista porta per il mondo un accorato desiderio di pace.

— Cosa pensa del comunismo?

— Non sono un economista e ignoro se il sistema è migliore degli altri; so che odio la miseria, non credo alla differenza di classe, ma, come tutti gli inglesi, amo la libertà del pensiero. L'Inghilterra non sarà mai comunista».

Per Britten non c'è che una cosa che può unire i popoli ed è l'arte, non la politica; solo l'arte non ha steccati d'acciaio. E lo sento di amare in egual misura Dalla Piccola e Koussevitsky, Maupassant e Michelangelo.

— Crede nella musica dodecafonica come espressione della nostra epoca?

— Questa musica è come il cubismo in pittura: un aspetto che può avere delle

conseguenze, ma l'importante in senso assoluto. Anch'io vi attingo qualche volta, come a tutte le altre scuole.

— I suoi programmi per lo avvenire?

Sto lavorando a un carrangiamento da «Beggar's Opera», musiche settima e cui ogni epoca ha aggiunto qualcosa. Vorrei che anche il nostro secolo vi segnasse la sua impronta, a per mano mia. Intanto continuo a peregrinare per il mondo, dietro alle mie opere. Giunge ora dalla Svizzera, e, dopo le principali città del Nord-Italia, andrò in Olanda e poi a New York dove al Metropolitan si rappresenta ora il mio *Peter Grimes*. Dopo, ritornerò in Inghilterra, sull'East Coast, alla mia piccola casa sul mare.

Britten adora il mare che è legato alla sua gloria d'artista: dal mare è nato infatti il suo capolavoro e le migliori musiche. Solo, sul suo yacht, ritrova la pace che cerca invano nel mondo.

— Mister Britten, c'è qualcosa che lei attende ancora dalla vita?

— Nulla di più di quello che ho. Sono un uomo felice. — Ma il segreto della sua felicità, Mister Britten l'ha taciuto.

l. b.

Sei giornalisti laureati a 3500 metri

Cervinia, lunedì sera.

I sei giornalisti vincitori del premio «Cervinia 1948» sono stati solennemente *laureati* a 3500 metri sul Cervino durante una suggestiva tempesta di neve. L'Istitutore del Premio, ing. Lora Totino, i premiati, parte dei giudici ed una piccola folla di colleghi erano convenuti, dopo una sarabande in filevin, quasi sotto la cima del gigante. Alcuni erano assenti. Erano presenti, per la giuria, Lorenzo Gigli, Vittorio Gorresio, Carlo Trabucco, Vittorio Varale e il segretario Enrico Gianeri (Gec) e, per i premiati, Egisto Corradi, Stefano Terra, Mario d'Antona.

Secondo indiscrezioni per il 1949 il «Premio Giornalistico Cervinia» sarà ancora potenziato e saranno contemplate nuove voci in modo che ogni attività giornalistica possa concorrervi.

Ombra di delitto sul Carnevale d'Ivrea

L'assassino in ginocchio dinanzi alla vecchia madre

"Morirò come tu varcherai la soglia del carcere,,

Ivrea, lunedì sera.

L'assassino del commerciante Enrico Chino è stato nuovamente interrogato nelle prime ore di oggi. Poco prima di mezzogiorno la Squadra mobile ha dichiarato che è da escludere assolutamente nel delitto un movente politico.

Prima di esser condotto fuori della cella per comparire dinanzi ai funzionari di polizia, Guerrino Maffei ha chiesto di rivedere la madre, la moglie e i figli. Non appena li ebbe davanti a sè, cadde in ginocchio, volgendo le spalle al ragazzo di dieci anni e alla bimba di otto. Si rivolse alla madre e disse tra i singhiozzi: «Perdono, mamma. Non morire: uscirò e vivrò tutto per voi». La madre sabato sera gli aveva detto che sarebbe morta come egli varcava la soglia del carcere.

La notizia della confessione dell'assassino è stata portata alla vedova del Chino dai commissari dott. Salvati e dott. Ferrito. La povera signora è scoppiata in lacrime e, guardando le sue due figliuole ha esclamato: «Non pensava lo sciagurato ai suoi bambini? A queste mie piccine?».

Durante l'interrogatorio il Maffei ha risposto a monosillabi, con voce afona e stanca. Disse, come allucinato, la macchina da scrivere che gli stava davanti. Un ciuffo di capelli rossicci gli nascondeva la fronte e lasciava intravedere una ruga profonda.

Non si rammarica d'aver ucciso; è accasciato perchè credeva che non l'avrebbero mai scoperto. La previsione della condanna e delle carceri gli toglie ogni volontà. Dalle 11 di sabato non ha più nominato il Chino. La mattina dopo il delitto, quando la madre gli disse che era stato trovato morto il commerciante, egli dimostrò stupore, barbugliò che gli stava bene e accese una sigaretta.

Durante l'interrogatorio di stamane il dott. Ferrito gli ha rivelato che la sua fuga, dopo il delitto, era stata, per così dire, cronometrata. Egli è scattato e ha chiesto, con rabbia, il nome di chi lo aveva visto. Nessuno. Solo due cani avevano abbaiato: uno in via Sant'Ulderico e l'altro in via Pietro Martire. I proprietari delle due case erano stati svegliati e avevano controllato l'orologio: l'1,10 e l'1,15.

Pare che ora il Maffei cerchi di far apparire il suo delitto come il gesto di un esaltato che ha agito sotto l'influsso del vino. Ha detto: «Quella sera al caffè del Teatro avevo bevuto molto. Vicino al mio tavolo erano radunati gli «ufficiali» del Carnevale. Udii che nominavano il Chino. Poi vidi lui stesso che entrava. Mi ricordai del partigiano Balla, morto per delazione — questo fatto è stato smentito dall'A.N.P.I. — e mi ribollì il sangue nelle vene. Bevetti ancora. Sentivo la testa ardere e il cuore battere forte. Uscii, andai a casa, presi la pistola e attesi il Chino sulla soglia di casa». Lo attese per un'ora e mezzo, sotto la pioggia, sfidato dal vento. I fumi del vino, se ci fossero stati, sarebbero presto dileguati.

Nella cittadina la notizia della confessione del Maffei è stata accolta con soddisfazione e con riconoscenza verso i funzionari di polizia.

È stato un sollievo generale. Le 272 persone interrogate hanno quasi tutte espresso lo medesimo timore: «Che non sappia nulla il Maffei». Era conosciuto come un violento. Nei giorni della liberazione ha percorso selvaggiamente e fatto arrestare un uomo che dieci anni prima lo aveva offeso in una sala da ballo.

Probabilmente, secondo quanto è risultato finora dall'interrogatorio in corso, egli avrebbe ucciso il Chino per rancori, nati da questioni d'interessi, di antipatia personale e di invidia per la prosperità raggiunta dall'uomo, presso la cui famiglia sua moglie era stata cameriera.

Le condizioni del dott. Rivetti

ferito nell'incidente d'auto

Biella, lunedì sera.

Le condizioni del noto chirurgo dottor Rivetti, ferito gravemente sabato in un incidente automobilistico, permangono stazionarie. Non si conosce ancora l'esito dell'intervento chirurgico di ieri notte, in cui il prof. Gamera di Torino ha effettuato la trapanazione del cranio onde togliere alcune gocce di sangue coagulato che sono la causa di una paralisi della parte sinistra del corpo. Gli altri feriti, invece, non sembrano migliorati.

Sfilata di testi al processo della squartatrice

Domani deporranno i periti Mercoledì si avrà la sentenza

Genova, lunedì sera.

Dalla prima giornata del processo contro Celeste Genovese si può desumere che la strangolatrice di Italia Gianlini non si sia resa conto, fino al giorno del processo, della gravità del suo gesto, aggravato specialmente dalla mostruosità di quello che ha fatto dopo di esso: il sezionamento del cadavere per poterlo portare lontano ed occultare in tal modo il suo delitto.

Questo fatto, secondo l'accusa, dimostrerebbe in pieno la completa responsabilità della Genova, la quale avrebbe premeditato il delitto, tanto che avrebbe richiesto qualche giorno prima di esso l'autoambulanza dell'ospedale di San Martino al proprio amante Antonio Mariotti, che ne era l'autista.

Al dire dell'accusa, appunto, l'imputata aveva studiato il piano in ogni dettaglio e lo mise in atto come lo aveva progettato, sperando che dal le triste valige lasciate in deposito alla stazione di Chiavari non si potesse più fare la strada inversa e risalire fino a lei. Contava evidentemente sul fatto che il cadavere, una volta scoperto, non potesse più essere identificato. Essa sarebbe rimasta perciò la padrona dell'appartamento all'interno 8 di via Rivale 2 e la sua vita avrebbe potuto avere tutta intera quella libertà stanno e di guadagno che non le era consentita da una padrona di casa la quale pretendeva una percentuale sui suoi proventi e di nascosto affittava anche la camera sua ad altra donna.

La difesa invece sostiene anzitutto che non vi fu premeditazione nell'atto della Genova. Come si sa, alno ad ora non è stato possibile accertare con sicurezza dai testi escussi se la richiesta dell'autoambulanza per il trasporto delle valige fu fatta al Giove (il Mariotti) prima o dopo il delitto. Secondo i difensori, la Genova chiese al suo amante la macchina dopo che aveva già compiuto il suo tragico fatto ed aveva già le valige pronte.

Verrebbe perciò a cessare la premeditazione: non solo, ma l'incoscienza della Genova, che trasporta le valige fino a Chiavari e le abbandona in quella stazione senza pensare che qualche giorno dopo esse avrebbero dato l'allarme con la putrefazione delle carni che contenevano, starebbe a dimostrare che la donna non ha il cervello completamente a posto.

Il processo è stato ripreso stamane dopo due giorni di sosta, con il solito grande concorso di pubblico, buona parte del quale non riesce a trovar posto nell'aula e deve accontentarsi di sostare ai piedi dello scalone di palazzo ducale, in attesa di veder uscire la Genova fra i carabinieri quando è finita l'udienza.

Il presidente Chiarini riprende l'escussione dei testi e ve ne sarà per tutto il giorno. Domani saranno esaminate le perizie e saranno sentiti i due periti sulla questione della responsabilità o meno dell'imputata. La sentenza è prevista per mercoledì sera, in quanto occorrerà un'altera giornata e forse più per la requisitoria del P. M. e le arringhe dell'avvocato di parte civile e di quelle dei due difensori.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I. ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

COMMERCIANTI visitate nuovo magazzino lusso tessuti ingrosso. Lagrange 22, interno. 80547
COMPERO rottami ferro ghisa, vendo ferro U, ritagli lamiera, lamiera ricuperi piana ed ondulata. Largo Tirreno. Tel. 31-015.
DISPONENDO camion ribaltabile, portata 50 q.li, cerco qualsiasi lavoro trasporto prezzi miti. Telefonare 30-779. 41486
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimento. Sacci, Ghilotti 18, Telefono 47-470, 47-600. 17610
F.E.I.T. via Bodi 2, tel. 46-003 invenerete motori elettrici quantunque a sfere. 41908
GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Milica 3.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bsa, Solferino 30. Tel. 40-115.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

MACCHINE maglieria ripasso e rimetto a nuovo. Telef. 51-908.
SANDRO Rocca, toeletteiore canì annuncia all'affezionata clientela nuovo indirizzo, Via Pomba 29. Telef. 31-954. 80443

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CEDESI carro ponte automobili. Telefonare 29- 80679
LOCALI centrali, magazzino ufficio cedonsi oppure accettasi combinazione seria. Scrivere cassetta 6245, 8311, Torino. 80441
NEGOZIO confez. tessuti, terreni, caramelle, gr... volentieri abbinati permessi vini liquori, supervalvole, genuri drogheria cedesi urgenza. Ferito Palma, Sacchi 34.
NUOVO settimanale fumetti grande interesse soci capitalisti cerca scopo lucro immediato. Indirizzare Ester, Santa Giulia 65, Torino.
ROSTAGNO, Bertholet 22, cede rilevo permuta negozi ogni genere volturando. Telef. 692-012. 41738
SACCO, Cavour 9, cede rilevo permuta negozi ogni genere volturando. Telef. 44-798. 39642
VENDESI laboratorio [illegible] Scrivere cassetta 4130 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI 2-4 camere servizi 350.000, 750.000. Via Saluzzo 42 bis.
LIBERA vendo casa nuova 45 camere dismpegni, negozi. Telefonare 31-918. 41494
LIBERI vendo alloggetti nuovi 3 camere cucina dismpegni 950 000. Napoli, Mongioveni 3. 41490
ROSTAGNO, Berthollet 22, vende compra permuta case cascine alloggi, ottime occasioni. Tel. 692-012.
SACCO, Cavour 9, compra, vende, permuta case, cascine, ottime occasioni. Telefono 44-798. 39642

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

LOCALE 200 mq. industria silenziosa cercasi. Scrivere cassetta 8045 SPI Torino. 80660

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CAMBIO alloggio camere cucina servizi con altro 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 80284
CEDESI signorile appartamento 5 stanze servizi vicinanze San Carlo libero maggio luglio. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 80622
STATALE cerca camera possibilmente vuota, centrale, massimo affitto, modesta. Buonanotte. Portineria 3, Quintino 41. 80548

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.

IMPERANTE impartisce lezioni francese latino italiano studenti medi, massime cure, mitì pretesi. Telefonare 30-270, ore ufficio.

11 CAV. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CERCO camera ammobiliata. Telefonare 58-300. 80561
CONIUGI cercano camera ammobiliata cucina buon affitto, occasione rilevabilero mobili. Scrivere cassetta 6171 SPI, Torino.
CONIUGI cercano cameretta mobiliata. Portinaia corso Vittorio Emanuele 119. 80546
CONIUGI impiegati cercano camera preferibilmente Madonna Campagna. Telef. 73-741, ore 13-17.
GIOVANE solo cerca immobiliata preferibilmente in pensione cucina. Telefonare 48-081. 67747
SIGNORA impiegata cerca camera preferibilmente centro. Telefonare 71-941, ore 13-17. 41564

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

FASTIGIERE provetto assumesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 6743 SPI Torino. 80438

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

SOMMATORE licenza 3ª categoria volonterose offresi. Scrivere cassetta 8000 SPI Torino. 41714
SIGNORINA offresi persona sola lavori casalinghi. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 41305
VELOCISSIMA dattilografa offresi. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.
GIOVINE diciannovenne commerciale stenodattilografa anche commessa inoltre benestanti. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 41367
Giovane praticissimo tenuti mercerie rappresentante offresi come commesso magazziniere piazzista. Scrivere cassetta 8046 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ATTIVO serio affidasi vendita generi sfera eleganti perfette prezzi imbattibili. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. 41755

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

AGRICOLTORE giovane bellissima statura benestante sposerebbe bellissima signorina alta buona famiglia sana. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 41708

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITI pura lana signora 4000, signorinissimi 700, cuffierra, soprabiti, ronco lana 1900. Riavero, Saccarelli 54. 80658
ABBIAMO ottimi scaffali occasione, convenientissimi. Telefonateci subito 21-630, oppure 23-670.
ABBIGONANI abiti usati, divisa, stivali scarpe. Parrucchio, via Battisti 1, telefono 54-672. 80602
ECCO servizio Pianura, tendaggi innovazioni per radio e valvole buona marca. Ambrogio, Tasso 3.

CARDANI rivoltella, tamburo, Telefonare 75-426. 41768
COMPERO occasione, registratore cassa, macchina scrivere, calcolatrice. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. 80438
COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bosting 17, Telefono 43-036. 80602
DAUSA espanso vando limonosa matrimoniale Cappendani vera occasione. Telefonare 75-624. 80636
DUNIED macchina maglieria 8/80 acquisto contanti. Scrivere Carova, Garibaldi 1. 80655
MACCHINE maglieria come nuove vendo, insegnamento. Affitto 3.50, Casacci, Arbenale 40. Tel 50-368.
OCCASIONI! Vendonsi bianco antisettiche ricostituite, saranzia, qualsiasi marca, tipo, lama, Cesare Lombroso 20. 80603
PORTATESSERE cellulosoide, varie misure piccole e grandi partita vendo. Telef. 85-918. 80525
RADIOGRAMMOFONO Magnadyne 78, frigorifero Generai Electric, boiler elettrico 100 litri vendesi. Scrivere cassetta 8044 SPI Torino.
SALONE grande 12 sedie Rinascimento, matrimoniale Barocco, 900. Rostica, Raffaello 11. 41633

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO autovetture nuove usate. Scriv. cassetta 8030 SPI Torino.
ACQUISTO privatamente se vera occasione. Topolino anche furgone. Telefonare 78-836. 41800
AGENZIA Sertum, Moschito, Bordone, consegna pronte motocarri Benelli Astra

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 34
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

DOPO IL GRANDE INCONTRO DI ALESSANDRIA

A metà campionato: 2 punti di vantaggio al Milan

Il Torino, che ha riposato, è secondo - Vincendo sulla Pro Patria i bianconeri sono di nuovo in terza posizione, con Inter e Triestina - Dalla lotta per la retrocessione è spuntata la sorpresa del successo vicentino a Firenze - L'Atalanta ha pareggiato a Trieste

Armano (al centro) è stato atterrato malamente da Tognon (a destra) e da Toppan: Lustha (in piedi) reclama il rigore, ma l'arbitro non lo concederà. (Foto Molsio)

Ad Alessandria c'è una sola tariffa per i capilista

Rincorsa emozionante fra grigi e rossoneri: 2-2

Ridotti in nove gli alessandrini resistono al deciso serrate avversario - Squadre incomplete e goals fortunosi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Senza dubbio la divisione dei punti è stata giusta, tuttavia l'una squadra e l'altra sono uscite dal campo con il rammarico di aver mancato un successo che era stato a portata di mano.

L'Alessandria ha certo avuto una notevole dose di sfortuna. Costretta a rinunciare in partenza a Stradella ed a Pietruzzi, che sono i suoi attaccanti migliori, ha perduto, dopo soli otto minuti di gioco, il centravanti Traini e a metà della ripresa ha avuto anche Gallea inutilizzato da un colpo. Ha subito i due goals per incertezze del suo portiere e non ha beneficiato di un calcio di rigore per un chiaro fallo su Armano in area.

Ma anche la compagine milanista ha rimpianto tutt'altro che festosi: assenza di Puricelli e di Carapellese, entrambi sui sostituiti da acerbe riserve; secondo goal dei grigi marcato in fuori giuoco; primo punto conseguenza di una parata di Rossetti.

Sul campo, questa volta, non c'era fango. Terreno asciutto, quasi sabbioso, senza un filo d'erba, sul quale, ad ogni modo, si poteva giuocare regolarmente. E, sugli spalti, tanta gente quanta era possibile stipare. Tutti gli appassionati locali, quelli della plaga e, in aggiunta, carovane di torinesi e di milanesi. Dirigenti e squadra granata non erano intervenuti al completo, ma qualche giocatore dell'undici campione c'era, lo... incognito.

Grigi e rossoneri entrarono in campo puntuali, accolti da un saluto fragoroso.

Dopo un minuto di silenzio in memoria di Cassano Zelocchi diede il via.

Sfarfallio iniziale, con contro al tandem rossonero e la palla dei piedi degli avversari Tortarolo e Cascia. E il Milan non passò.

Reazione? Oltre ai terzini e ai mediani dei quali già abbiamo fatto cenno, ha fatto spicco, tra i grigi, Gallea che, sino a quando potè restare in campo, fu attivo soprattutto come organizzatore di avanzate.

Il Milan di ieri non era più quello che batté i campioni. Un fortissimo Gratton, una saldo mediano, un attacco scarsamente ispirato. L'arma migliore della squadra è ancora la sua freschezza che rivela una perfetta preparazione. Ma la folla provò una delusione. Ricordava forse ancora la prova del Torino...

Luigi Cavallero

ALESSANDRIA: Biamiate; Bellia Frera, Di Gennaro; Gallea, Rosetta, Tortarolo; Armano, Boretti, Traini, Lustha Solgiu.

MILAN: Rossetti; Gratton, Bonomi; Annovazzi, Toppan, Tognon; Burini, Amadini, De Gregori, Roccia, Degano.

Arbitro: Zelocchi, di Modena. Spett. 80.000. Inc. 8 milioni.

I MARCATORI

Con 13 reti: Quarenghi.
Con 12 reti: Bonifarti.
Con 11 reti: Puricelli, Tighi.
Con 10 reti: Gemi.
Con 9 reti: Bassetto, Dalla Torre, Gabetto, Loik, Lorenzi, Tursoni, Ispiralo.
Con 8 reti: Amadei, Carapellese, Cappello, Pesaola.

Il « caso Carapellese »

Alessandria, lunedì sera.

Carapellese era ieri ad Alessandria. Vi si era recato col padre il quale, dopo la partita fra grigi e milanisti, si incontrò col dirigente del Milan Mauprivez, che fu solidale col presidente della società al momento del grave provvedimento. « Carappa », per bocca del genitore, si è dichiarato pentito e pronto a cambiare regime di vita. Non sappiamo se la vertenza sia da considerarsi chiusa, ma ci risulta che l'ala sinistra nazionale si presenterà in questi giorni al presidente del Milan per chiedere il perdono, che probabilmente gli verrà accordato.

I primati del girone

Al termine del girone di andata il Milan vanta due primati: quello in classifica e quello del campo più redditizio (per i proprietari) di tutta la serie A. I rossoneri hanno infatti vinto inesorabilmente tutti e 10 gli incontri disputati a San Siro.

Il Torino ha invece il massimo dei goals segnati (58) e il minimo di quelli presi (12). Inoltre, pur essendo a due punti di distacco dai rivali milanisti, ha il vantaggio di avere una partita in più da disputare sul campo di via Filadelfia durante il girone di ritorno.

La Juventus, squadra da esportazione, si gloria del massimo di punti totalizzati fuori casa: 19 (non è vittoria e 9 pareggi) uno di più dei granata e due di più di quanti, sino ad oggi, sono riusciti a conquistare i rossoneri. In compenso i bianconeri sono superati solo dalla Roma, che ha 4 sconfitte, per il numero di partite perse fra le mura amiche: 3. Inoltre fra il conto di quelli 6 punti sparpagliati e degli altri due persi nei pareggi casalinghi, i se non contano in classifica e in questo caso non servono nemmeno a consolare i tifosi. Anzi...

MA PERCHE' GIOCA BENE SOLO FUORI CASA?

Anche il campo di Busto è favorevole alla Juve: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

Mancavano dodici minuti alla fine quando la reta di Borra riportò sul due a due una partita che ad un certo punto era parsa tramutarsi in una « passeggiata » della Juventus.

— *Ora siete persi*, disse allora la mezz'ala bustese Molina al mediano bianconero Angeleri, che gli passava casualmente vicino.

Gioco d'esportazione

Non era una malignità, si trovavano troppi giovani in campo perchè si verificassero gesti o detti « cattivi »: Gibellino, Angeleri, Muccinelli, Lenci e Boniperti da parte della Juventus; Uboldi, Patti, Colpo e Antoniotti tra i bustesi sono infatti tutti intorno ai venti anni.

Molina voleva semplicemente dire che la Juventus avrebbe avuto difficoltà nel poco tempo che le rimaneva a ritornare al ritmo da gran gioco che l'aveva sorretta nella parte centrale dell'incontro e che i bustesi incoraggiati dal loro pubblico scatenato sull'entusiasmo avrebbero — chissà — potuto travolgere l'estro per capovolgere la situazione.

Invece questi strani « bianconeri da esportazione » nonostante fossero in campo avverso ripartirono all'attacco con la stessa flemma inesorabile della Juventus del quinquennio. Si ripeteva quasi nelle identiche circostanze l'azione del primo goal di Muccinelli: una fitta rete di passaggi raso a terra Depetrini - Sentimenti III - Magni - Lenci - Boniperti. Un tocco intelligente di quest'ultimo lanciava l'ala destra ad il piccolo « Mucci » scartando il suo tersino infilava di precisione in rete a fil di palo.

I due goals dell'ala destra bianconera sono stati due capolavori sia come tocco finale che come preparazione. Sono avvenuti rispettivamente all'11 ed al 38 minuto della ripresa. In circostanze, come abbiamo detto, identiche. Unica differenza: un leggero dubbio di fuori gioco affacciato nei riguardi del primo.

Per quanto abbiamo visto dalla tribuna la palla prima di giungere all'attaccante juventino era stata però sfiorata da un difensore bustese in un vano tentativo di rimando; Muccinelli quindi era stato rimesso in posizione regolare dal fatto che la palla gli proveniva da un avversario. Del resto la stessa folla ha dimostrato che la vittoria dei bianconeri non va mi-

Il piccolo Muccinelli che ieri ha segnato due delle tre reti della Juventus.

surata sul metro della pignoleria. Il pubblico da incasso record — oltre sei milioni pagati da 17 mila spettatori; tutti i primati per Busto battuti — non ha sollevato obbiezioni, anzi ha applaudito alla fine della partita la Juventus che dalla stagione 1932-33 non era stata più vista a Busto. Sarebbe quasi come dire applausi con gli arrestati per tutto questo periodo.

Ma i bianconeri non hanno avuto bisogno di invocare i gloriosi ricordi per farsi rispettare e si potrebbe dire ammirare. Si sono conquistati la vittoria grazie al loro gioco nitido e bene impostato. Già al 30' del 1° tempo erano in vantaggio, in seguito ad una forte punizione di Rava, deviata da un difensore bustese. Avrebbero nello stesso primo tempo potuto consolidare il distacco se l'arbitro avesse giudicato intenzionale un netto fallo di mano di Marelli in area. Comunque nella ripresa avveniva il primo dei due goals di Muccinelli ed i bianconeri, sicuri del punteggio, iniziavano fasi di gioco più spettacolari ma redditizie. Malincuti! La Pro Patria, che deve essere squadra di ritmo se già domenica scorsa a Bergamo ma riuscita a risalire lo scarto di due reti, compiva in identica impresa. Antoniotti con un guizzo ed una prontezza da giustificare l'alta stima che negli ambienti calcistici si ha di questo diciannovenne centrattacco raccoglieva e « deponeva » in rete una punizione allungatagli da Marelli, al 17'; ed al 33', subito dopo un difficile salvataggio di Parola, Borra infilava in porta il corner tirato da Candiani.

Il padre di «Boni»

Gli il padre di Boniperti che da Barengo, a 30 Km. da Busto, era venuto ad assistere alla prodezze del figlio e stava accanto a noi in tribuna, disperava di vederlo uscire dal campo vincitore, quando Muccinelli colmava le sue paterne apprensioni con il suo secondo colpo a segno (39').

La Pro Patria c'è battuta con estrema energia, ma non ci è parsa nella sua giornata migliore. Marelli non era perfettamente centrato e Patti è stato incerto alcune volte. Fossati dal finire dall'incontro ha dovuto ricorrere ad abbracci per trattenere lo scatenato Boniperti. Tra gli avanti poi Antoniotti solo poche volte è riuscito a districarsi dalla guardia inesorabile di Parola e gli altri trovavano in Rava e Gibellino due saldissimi terzini. Insomma la Pro Patria è calata, ma è stata la Juventus a precluderle ogni possibilità grazie al suo gioco sicuro. Magni innestato all'attacco ha sprizzato energia e voglia di giocare e pareva non accorgersi dello strappo che lo tormenta; ti « trio dei giovani » Boniperti, Lenci e Muccinelli, si è inteso presto. Quelli del quadrilatero centrale hanno lavorato come tanti cottimisti del pallone (specialmente quando Depetrini si è spostato a sinistra per lasciare il suo ruolo ad Angeleri). Parola e Sentimenti infine sono stati i soliti assi spipiuditi a scena aperta.

Ed ora non si venga a piazzare la solita domanda:

« Ma perchè questa benedetta Juventus riesce a giocare così bene fuori casa, mentre allo Stadio fa disperare i suoi tifosi? ».

Se lo chiedono gli stessi giocatori. Ma nemmeno loro sanno rispondere.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Sentimenti IV; Gibellino, Rava, Depetrini, Parola, Angeleri; Muccinelli, Lenci, Boniperti, Magni, Sentimenti III.

PRO PATRIA: Uboldi; Marelli, Patti, Borra, Fossati, Marini; Colpo, Turconi, Antoniotti, Molina, Candiani.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa - Spett.: 17.000; oltre 6 milioni (record del campo).

RETI: Rava (J) 30' del 1° tempo; Muccinelli (J) 11'; Antoniotti (P.P.) 17'; Borra (P.P.) 33'; Muccinelli (J) 38' della ripresa.

Trenta ragazzi in gamba alla rassegna della serie B

Hanno finito per essere trenta i giuocatori che hanno risposto alla chiamata di selezione della Divisione Nazionale B, a sottrazioni ed addizioni fatte. Venuti a mancare Nay e Torti dello Spezia e Rizzolo del Verona, proprio tre fra i ragazzi più interessanti, si era fatto in tempo a completare ed ampliare i quadri.

Sul campo, veramente disputati due tempi di 50 minuti l'uno. Nel primo tempo si allineavano in maglia granata: Viola (Cesena); Medora (Udinese), Trisolo) e Taucar (Vigevanese); Taccola (Pisa), Castelli (Novara), Baira (Novara), Pombia (Novara), Lerici (Pisa), Diotta (Gallaratese), Gambino (Vercelli) e Capelle (Legnano), ed in maglia bianca: Paltrinieri (Parmense); Arrighini (Padova) e Pedroni (Vigevanese); Tacconi (Cesena), Fiippelli (Pisa), De Maio (Padova), Corradini (Suzzara), Gremese II (Udine), Mazza (Crema), Lodi (Verona) e Ferrari (Venezia). Dopo qualche minuto, Pombia, ferito sacrificava il posto a Zanella (Spezia); più tardi Castignani passava in seconda linea del primo, diventando Maio, Quadri, Filippelli, Segnava in questo tempo Pietta per i granata, subito arrivato all'inizio.

Alla ripresa le formazioni assumevano il seguente aspetto: squadra granata: Viola (Cesena); Passelli (Spal, Ferrara) e Taccar (Vigevano); Calzavara (Legnano), Castelli (Novara) e Gremese II (Udinese); Cattaneo (Cremona), Lerici (Pisa), Pietta (Gallaratese), Cipolla (Como) e Capelle (Legnano); Squadra bianca: Brandolisio (Spal, Ferrara); Armanini (Vigevano) ed Arrighini (Padova); Maio (Padova), Quadri (Padova) e Filippelli (Pisa); Cornalini (Suzzara), Zanella (Spezia), Mazza (Crema), Lodi (Verona) e Ferrari (Venezia). A mezz'ora dal termine Castelli e Gremese si scambiavano il posto, e Patuelli, lesionato, veniva sostituito da Pedroni. Per i bianchi segnava due volte Mazza, e per i granata pareggiava, verso la fine, Calzavara. Risultato finale: due a due. Arbitro Strano di Torino.

Bisogna dire che, dal punto di vista tecnico, la giornata è stata superiore all'aspettativa. La ristrettezza dello spazio non permette che ci si dilunghi a riguardo in questo momento, ma quello che si può dire è che dalla prova è emerso che la Divisione Nazionale B conterà e risponderà alle sue finalità di produttrice. Giocatori dal fisico sano e robusto, dalle doti tecniche notevoli, ragazzi pieni di volontà di emergere, erano in campo ieri. Il pubblico era scarso — ed ha mancato uno spettacolo interessante — ma le deduzioni che dalla giornata si possono trarre sono tutte e consolanti. Questa prima rassegna delle forze giovani ha già messo a disposizione un nucleo di elementi che formisce del buon materiale su cui lavorare.

VITTORIO POZZO

Quindici convocati per l'incontro di Milano

Per l'incontro di mercoledì a Milano tra la nazionale B e il Belgio sono stati convocati:

Portieri: Uboldi (Pro Patria), classe 29; Moro (Fiorentina) 22.

Terzini: Gratton (Milan) 24; Bilanti (Fiorentina) 22; Arrighini (Padova) 24.

Mediani: Fattori (Internazionale) 22; Avanzolini (Fiorentina) 23; Giannini (Triestina) 26; Tognon (Milan) 21.

Avanti: Rossetti (Triestina) 23; Martelli (Torino) 22; Annovazzi (Pro Patria) 23; Cassani (Modena) 23; Caprile (Legnano) 23; Lodi (Verona) 23.

Nella convocazione di questi elementi si sono presi in considerazione parimente elementi che siano al di sotto dei 26 anni di età.

LE OLIMPIADI SI SONO CONCLUSE

Quarti gli Alpini a St. Moritz

Nostro servizio particolare

Saint Moritz, lunedì sera.

La Svizzera, organizzatrice esemplare dei V Giuochi Olimpici d'Inverno, ha voluto chiudere in bellezza la sua fatica vincendo clamorosamente ieri la gara internazionale di pattuglie militari.

La squadra rosso-crociata ha conquistato il successo in casa, nel corso di una gara ritenuta dura dalla formula impervegnante. Sulle sopre sulle iniziali, che portavano fino alla quota di 3500 metri, chi aveva dominato era stata infatti inseguitatamente la pattuglia svedese, prima sulla Forcola Julier con un minuto di vantaggio sull'Italia e due sulla Svizzera.

A questo punto Svezia e Italia crollavano improvvisamente. Ma, mentre per la prima il crollo era determinato dall'eccessivo sforzo prodotto in salita, per gli alpini il ritardo era essenzialmente dovuto ad un grave malore occorso a Cuel, che da qualche giorno non stava bene. Il tempo si cariccava allora del sacco e del moschetto del compagno, ma inutilmente; il ritardo si aggravava, tanto che al tiro, posto al 17° chilometro del percorso, gli italiani giungevano appena quarti, preceduti nell'ordine da Svizzera, Svezia e Finlandia.

Tuttavia gli alpini riuscivano tenacemente a mantenere il loro posto negli ultimi 19 Km., caratterizzati dalla marcia trionfale della pattuglia svizzera e dal finale impetuoso dei finlandesi.

Le Olimpiadi di St. Moritz si sono così concluse con una gara che, secondo le previsioni, è stata vivamente interessante e non priva di fasi drammatiche.

m.

Gara pattuglie militari: 1. Svizzera (km. 27 in ore 3.31'05"; 2) Finlandia 3.37'25"; 3) Svezia 3.41'37"; 4) Italia 3.50'2" (ten. Picco, Aristide Compagnoni, Cpl. De Cassan); 5) Francia 3.54'31".

La Coppa Alta Val Roja

Limone, lunedì sera.

L'aspro percorso alla vigilia della raffica del tracciato di neve col quale l'Italia era costretta a rinunciare al territori di Tenda e di Briga, si è svolta per la prima volta a Limone la gara nazionale a staffetta alpina, a tranisi di piano, salita e discesa. La gara fu ripetuta ieri alla stessa data sul percorso di 18 chilometri, con un magnifico sole e grande concorso, preceduto dal Sottosegretario alla Giustizia on. Badini Confalonieri, dal prefetto e dal questore di Cuneo, dall'ex-sindaco di Briga, Durero, dal conte e dalla contessa di Briga, da molteplici personalità militari e civili. Prima dell'inizio delle competizioni, l'Associazione Fanti Alta Roja aveva deposto una corona di alloro sul monumento ai caduti.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le premiazioni: le coppe erano accompagnate da ricchi premi in doni e in denaro. L'on. Badini Confalonieri con molta finezza ha spiegato applauditissimo l'alto valore morale della competizione e la sua importanza per l'addestramento invernale dei valligiani. Non legati da impegni politici, il presidente della giuria avv. De Andreis e l'ing. Rolli, animatori impareggiabile durante due anni della resistenza contro la millantatore dei nostri confini, hanno lasciato più impetuosamente traboccare la loro passione.

Il Trofeo Outuri Alta Valle Roja è stato conquistato dalla staffetta partigiani G. L. di Cuneo, che si aggiudicarono il primo e il secondo posto. Il terzo e il quarto andarono agli alpini del quarto reggimento. Si distinsero nella gara la rappresentanza dei carabinieri, del sesto e del terzo Alpini.

La gara di discesa per ragazzi della Valle (Coppa Celso Garrico) fu vinta dal piccolo Andrea Giraudo, e un'altra gara, sempre per ragazzi, da Pier Martin Giordano. Qui i bambini nascono evidentemente con gli sci ai piedi.

L'organizzazione si è dimostrata perfetta.

Pochissimi « dodici » nella zona di Torino

I due rientrati a sorpresa di Firenze e di Trieste hanno gettato le scompiglio nelle schiere dei pronosticatori.

Secondo le prime notizie, non ufficiali e che possono quindi subire sovra variazioni, i 12 nella zona di Torino sono pochissimi e gli « 11 » una quarantina.

Anche dalla Lombardia si annuncia una analoga situazione.

Nella zona laziale non è stato totalizzato alcun « 12 », ma soltanto quaranta « 11 ».

Classifica e risultati

SQUADRE	punti	PARTITE: in casa (vinte, pareggiate, perse) G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	reti F.	reti S.
Milan	31	20	10	0	0	5	5	0	32	16
Torino	29	20	8	1	0	5	3	1	26	13
Inter	25	20	8	2	0	4	3	1	24	12
Juventus	25	20	4	5	1	6	3	1	24	14
Triestina	25	20	7	3	0	4	3	1	20	12
Bologna	24	20	6	4	0	4	2	4	21	19
Fiorentina	22	20	6	2	1	3	3	3	20	21
Atalanta	21	20	7	4	0	0	3	3	26	25
Modena	20	20	5	3	1	1	5	3	19	22
Pro Patria	20	20	7	0	3	1	4	3	23	31
Roma	20	20	4	6	0	4	2	4	20	20
Livorno	19	20	6	4	1	1	3	4	24	22
Lazio	17	20	5	5	0	0	3	6	15	23
Cesena	16	20	5	3	2	1	2	6	23	24
Alessandria	16	19	5	5	0	1	2	5	17	20
Bari	16	20	4	3	3	0	3	6	15	21
Lucchese	16	20	3	3	4	1	2	6	18	24
Sampdoria	15	19	4	5	0	1	1	7	21	25
Salernitana	15	20	5	2	3	2	3	5	21	24
Venezia	15	20	4	5	1	1	2	6	16	25
Napoli	11	20	3	4	3	0	1	9	22	30

2ª GIORNATA

(Ultima del gir. d'andata)

2	*Alessandria-Milan	2-2
5	*Inter-Salernitana	3-1
2	Fiorentina-*Triestina	2-1
2	Juventus-*Pro Patria	3-2
1	*Livorno-Lucchese	2-0
1	*Bologna-Cesena	4-2
2	*Sampdoria-Lazio	2-1
2	*Roma-Modena	0-0
2	*Triestina-Atalanta	1-1
7	*Bari-Napoli	2-1

Ha riposato: **Torino**

Classifica marcatori

1	Cassani (Mod.)	9
2	Asti (Triest.)	8

La gara di domenica prossima (prima del girone di ritorno): Triestina-Livorno (0-1); Genova-Lucchese (3-0); Milan-Lazio (2-1); Pro Patria-Bologna (2-2); Roma-Fiorentina (0-1); Modena-Inter (1-1); Napoli-Torino (0-1); Treviso-Sampdoria (2-0); Juventus-Alessandria (3-1); Bari-Atalanta (1-2). - Riposa: Salernitana.

Fra i programmi della *Radio italiana* di questa sera abbiamo scelto per voi:

Ore 21 - RETE ROSSA:

"La via dell'Angelo"
3 atti di P. Hamilton

Ore 21 - RETE AZZURRA:

Concerto Sinfonico-Vocale
diretto da R. ZAMBONI
con Beniamino e Rina Gigli

Rinnovate il vostro abbonamento alle radioaudizioni entro il 21 febbraio, termine improrogabile, ed eviterete la sopratassa erariale.

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta di cleata
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese Vimercato Rinascimento Rustico Cinquecentesi
Consegna gratuita a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma), tel. 44-544

ROMA
ALBERGO REALE
via XX Settembre - Telefono 43-036
1a CATEGORIA - COMPLETAMENTE RIMODERNATO
RIAPERTO dal 1.o Febbraio 1948

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CALLIERO ANG. VIA CAVOUR

DOMANI all' AMBROSIO
un drammatico film EAGLE LION
TORBIDA PASSIONE
Stupendo risalto all'arte di
PATRICIA ROC
nella vicenda d'una passione che non si placa e che in un sublime amplesso di morte chiede vendetta.

DOMANI al VITTORIA
la più grandiosa e divertente
PARODIA D'UN MONDO REGALE
MONSIEUR BEAUCAIRE
è un film Paramount, con
BOP HOPE
emulo divertentissimo di
RODOLFO VALENTINO
Una nuova bionda stella:
JOAN CAUFIELD

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile